



**COMUNE DI ARBOREA**  
**Provincia di Oristano**



**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**  
**applicazione per il rischio di incendio di interfaccia**

Il Sindaco

Manuela Pintus

Il Responsabile Servizi Tecnici e Vigilanza del  
Territorio

Ing. Enna Giovanni Paolo

Ottobre 2015

**CRITERIA**

Legale rappresentante  
Dott. Ing. Paolo Bagliani

Ing. Gianfilippo Serra



**INDICE**

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI .....</b>	<b>7</b>
2.1	NORMATIVA NAZIONALE.....	7
2.2	NORMATIVA REGIONALE .....	9
2.3	STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE.....	10
<b>3</b>	<b>PARTE GENERALE: DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE DI ARBOREA.....</b>	<b>13</b>
3.1	INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE.....	13
3.1.1	Delimitazione territoriale .....	13
3.1.2	Descrizione del territorio .....	14
3.1.3	Infrastrutture viarie ed edifici di interesse pubblico .....	15
3.1.4	Cartografia di base .....	18
3.2	RISORSE COMUNALI .....	19
3.2.1	Materiali e mezzi .....	19
3.2.2	Volontariato e professionalità .....	25
3.2.3	Strutture sanitarie comunali e limitrofe.....	28
3.2.4	Altre strutture sul territorio .....	28
3.2.5	Enti gestori dei servizi essenziali .....	28
3.2.6	Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili .....	29
<b>4</b>	<b>DEFINIZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO .....</b>	<b>31</b>
4.1	RISCHIO DI INCENDI DI INTERFACCIA .....	31
4.1.1	Metodologia adottata per la definizione del rischio di incendio di interfaccia.....	37
4.2	AREE DI PROTEZIONE CIVILE .....	39
4.2.1	Aree/strutture di accoglienza della popolazione.....	41
4.2.2	Viabilità di emergenza .....	43
4.3	STRUTTURE A RISCHIO .....	44
<b>5</b>	<b>I LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI .....</b>	<b>53</b>
5.1	FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE .....	53
5.2	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE.....	53
5.2.1	Presidio operativo comunale .....	54
5.2.2	Centro operativo comunale (COC) .....	54
5.2.3	Attivazione del presidio territoriale .....	56
5.3	RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI.....	56
5.4	MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE .....	56
5.4.1	Informazione alla popolazione .....	56
5.4.2	Sistemi di allarme per la popolazione .....	57
5.4.3	Modalità di evacuazione assistita .....	57
5.4.4	Modalità di assistenza alla popolazione.....	58
5.4.5	Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza .....	58
5.5	RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI.....	58
5.6	SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO.....	58
<b>6</b>	<b>IL MODELLO DI INTERVENTO.....</b>	<b>60</b>
6.1	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE.....	60
6.2	ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE.....	63
6.3	PROCEDURE OPERATIVE .....	66
6.3.1	Fase di preallerta.....	66
6.3.2	Fase di attenzione .....	67
6.3.3	Fase di preallarme.....	69
6.3.4	Fase di allarme.....	80
6.3.5	Fase di cessato allarme.....	89

<b>ALLEGATI</b> .....	<b>90</b>
<b>A RUBRICA DEI NUMERI UTILI</b> .....	<b>91</b>
<b>B ELENCO DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI RESIDENTI</b> .....	<b>95</b>

## 1 PREMESSA

Il **piano di protezione civile** consiste nell'organizzazione e nel coordinamento di una serie di procedure di emergenza per fronteggiare un evento calamitoso probabile in un determinato territorio. La redazione di un piano di protezione civile parte da un'analisi della vulnerabilità e delle problematiche esistenti su un territorio in termini di fenomeni naturali e non, che possono essere potenziali fonti di pericolo per la popolazione. Sulla base di questa analisi si ipotizzano le possibilità che questo territorio sia investito da un evento disastroso elaborando degli scenari di rischio massimo ipotizzabile. Il piano di protezione civile, infine, attraverso l'individuazione di procedure da affidare a persone identificabili, organizza il piano di emergenza, l'attività di monitoraggio del territorio e l'assistenza della popolazione. Lo scopo principale del piano di protezione civile comunale è quindi quello di disporre, secondo uno schema coordinato, il complesso delle attività operative per un sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

Il **piano di protezione civile comunale** si pone quindi come il supporto operativo al quale il Sindaco (autorità comunale di protezione civile) si riferisce per la gestione dell'emergenza; affinché sia efficace deve garantire l'effettivo e immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.

Secondo quanto stabilito dall'art. 108 del decreto legislativo 112/98, i comuni devono predisporre i piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142. La legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 prevede che è competenza comunale la predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005. Lo stesso decreto legislativo 112/98 stabilisce che i comuni devono dotarsi di una struttura di Protezione civile stabile e permanente.

L'**Ordinanza n. 3624 del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2007** prevedeva che entro il 31 marzo 2008 tutti i Comuni predisponessero un Piano comunale di emergenza che tenesse conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione; l'occorrenza di una pianificazione comunale di emergenza non può più essere rimandata nel tempo, pertanto l'amministrazione comunale di Arborea ha deciso di ottemperare ai richiami legislativi e dotarsi di un Piano comunale di protezione civile.

Il Piano di protezione civile del **Comune di Arborea** si congiunge ad una stagione pianificatoria che ha visto l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale e al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, unitamente al Piano di Utilizzo dei Litorali e al Piano Commerciale.

La metodologia seguita per la stesura del presente piano è il "**metodo Augustus**", indicato dalla

Protezione Civile italiana come strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze al fine di facilitare l'attività dei Comuni rispetto all'articolazione delle procedure di pianificazione e di soccorso; il metodo fornisce linguaggi e procedure unificate che consentono un'immediata e univoca comunicazione e un'efficiente collaborazione tra tutti i soggetti implicati nella gestione e nel superamento dell'emergenza.

La **struttura** del presente piano si conforma a quella suggerita dall'informativa sulle attività di supporto alla pianificazione Comunale e si compone di tre elementi fondamentali:

- una parte generale dove sono contenuti i dati di base e le informazioni antropico-territoriali relative al contesto di Arborea;
- una seconda parte relativa agli scenari degli eventi attesi con la descrizione dei possibili effetti sull'uomo e sulle infrastrutture presenti nel territorio;
- una terza parte relativa al modello di intervento risultato pratico della precedente parte di pianificazione dove viene indicata l'organizzazione delle attività da mettere in campo per il superamento dell'emergenza, delle persone responsabili delle diverse procedure operative e delle risorse e mezzi disponibili.

Il territorio del Comune di Arborea presenta delle peculiarità dovute all'insediamento diffuso dato dalla presenza al di fuori dal nucleo centrale urbano di diverse borgate rurali e singole aziende agro-zootecniche sparse in tutto il territorio comunale. Sono inoltre diffuse sul territorio alcune importanti strutture turistico ricettive (l'Horse Country e il Campeggio S'Ena Arrubia) la cui frequentazione durante la stagione estiva fa crescere la popolazione presente sul territorio soprattutto durante i mesi compresi tra maggio e ottobre. In considerazione di queste caratteristiche specifiche sono state fatte delle scelte nella predisposizione del presente piano, in particolare in merito alla perimetrazione dei beni esposti che non si è limitata al solo centro urbano ma è stata estesa all'edificato annucleato (poderi) e agli altri insediamenti. Si precisa che, in ogni caso, ciascun luogo pubblico, ente, istituzione, azienda (scuole, musei, etc) dovrà dotarsi di un proprio piano di emergenza e portarlo a conoscenza della struttura comunale di Protezione Civile. Allo stesso tempo il presente piano di protezione civile dovrà essere riferimento da tener presente da parte degli stessi enti e della popolazione in generale.

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI E PROGRAMMATICI

Il piano di protezione civile si inserisce all'interno di un contesto normativo ampio e complesso che comprende leggi nazionali, regionali, ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate a seguito di eventi calamitosi, linee guida e direttive date dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Verrà di seguito presentato un *excursus* della normativa nazionale e regionale esistente a partire dall'anno dell'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile con la legge del 24 febbraio del 1992.

### 2.1 Normativa nazionale

- **Legge 24 febbraio 1992, n.225** "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" (art. 15 comma 3) Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale;
- **D.P.R. n. 51 del 30 gennaio 1993** "Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza";
- **D.P.R. n. 613 del 21 settembre 1994** "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile";
- **Circolare Presidenza del Consiglio dei Ministri - Prot. n. 2404/c 65/EMER del 12-6-1996** "Pianificazione di emergenza, individuazione di aree per l'ammassamento di forze e risorse in caso di emergenza";
- **Legge 496 del 25 settembre 1996** "Interventi urgenti di protezione civile";
- **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112** "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59", (art.108); attribuisce ai Comuni diverse funzioni di Protezione civile: attività di previsione e prevenzione dei rischi, preparazione all' emergenza, Piani comunali e/o intercomunali di emergenza, interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza e utilizzo del volontariato di protezione civile comunale;
- **Legge 353 del 21 novembre 2000** "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- **DPR n. 194 dell'8 febbraio 2001** "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";
- **Legge 9 novembre 2001, n. 401** "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- **Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile** "Ripartizione delle competenze amministrative in materia

di protezione civile” fornisce una serie di indicazioni volte ad agevolare la ricognizione dell'assetto normativo delle competenze in materia di protezione civile. Dopo l'introduzione del quadro normativo di riferimento del Servizio Nazionale della Protezione Civile stabilisce i livelli di responsabilità nella gestione delle emergenze, e compiti del Dipartimento della protezione civile e degli enti territoriali nelle fasi di programmazione e pianificazione;

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004** “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
- **Legge n. 152 del 26 luglio 2005** “Disposizioni urgenti in materia di protezione civile”;
- **Ordinanza del 28 agosto 2007, n. 3606** “Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”. I sindaci, entro 45 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della presente ordinanza, predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione;
- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 24 ottobre 2007 – Decreto n.1 del Commissario delegato.** Fornisce istruzioni circa il censimento del catasto delle superfici percorse dal fuoco, l'istruttoria per l'erogazione dei contributi e rimborsi spese, indicazioni per l'organizzazione delle attività necessarie per la predisposizione dei piani comunali di emergenza (Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile);
- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3680 del 5 giugno 2008** “Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale”;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 dicembre 2008** “Organizzazione e funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazioni Italia del Dipartimento della protezione civile”;
- **Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008**, inerente gli indirizzi operativi per la gestione delle emergenze;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2008** “Dichiarazione dello stato di emergenza in ordine agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008”;
- **Ordinanza del presidente del consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009** “Primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi



atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008”;

- **Legge n. 100 del 12 luglio 2012** “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”. In particolare, l’art. 3-bis dispone che il comune approva con deliberazione consiliare, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.

## 2.2 Normativa regionale

- **Legge Regionale 17 gennaio 1989, n. 3** “Interventi regionali in materia di protezione civile”;
- **Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39** “Disciplina dell’attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25 gennaio 1988, n. 4, e 17 gennaio 1989, n. 3”;
- **Legge Regionale 21 settembre 1993, n. 46** “Interventi in materia ambientale e modifiche alle leggi regionali 14 settembre 1987, n. 41, 15 maggio 1990, n. 13, 7 giugno 1989, n. 30, 22 luglio 1991, n. 25 e 17 gennaio 1989, n. 3”;
- **Legge Regionale 7 aprile 1995, n.6: (art. 67)** “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1995)”;
- **Direttiva regionale dell’Assessore Difesa dell’Ambiente del 27 marzo 2006.** Prima attuazione nella Regione Autonoma della Sardegna della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
- **Legge regionale 12 giugno 2006, n. 9** “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali”. Spettano ai comuni, ai sensi dell’articolo 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998, i seguenti compiti e funzioni:
  - a) attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabiliti dai programmi e piani regionali;
  - b) adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi, in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
  - c) predisposizione e attuazione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme di gestione associata individuate ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005;
  - d) attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
  - e) vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di protezione civile;
  - f) utilizzo del volontariato di protezione civile, a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

- **Decreto n.108 del 19 ottobre 2007** “Modifica dell’assetto organizzativo delle Direzioni Generali dell’Assessorato della Difesa dell’Ambiente definito con Decreto Presidenziale n. 66 del 28 aprile 2005 e successive modificazioni”;
- **Legge Regionale 29 ottobre 2008, n.15** “Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008”;
- **Legge Regionale 21 novembre 2008, n.16** “Modifica della legge regionale 29 ottobre 2008, n. 15 (Interventi urgenti conseguenti agli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico del mese di ottobre 2008)”;
- **Legge Regionale 07 agosto 2009, n. 3 - (art. 11, comma 6)** “Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale - Presso la Presidenza della Regione è istituita la Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna”;
- **Legge Regionale 22 gennaio 2010, n. 3 - (art.3)** Proroga dei termini per la concessione dei contributi di cui all'articolo 1 della L.R. 21 novembre 1985, n. 28 (Interventi urgenti per le spese di primo intervento sostenute dai Comuni, Province e Comunità Montane in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche);
- **Legge Regionale 20 dicembre 2013, n. 36** “Disposizioni urgenti in materia di protezione civile”.

### 2.3 Strumenti di programmazione e pianificazione

Di seguito, si illustrerà lo stato di aggiornamento dei principali strumenti di programmazione e di pianificazione ai diversi livelli territoriali (regionale, provinciale e comunale) ai quali il Manuale operativo consiglia di far riferimento per la stesura del piano di emergenza.

In base all'art. 69 della legge regionale 12 giugno 2006, n. 9 e l'art. 108. del decreto legislativo 112 del 1998 spettano alla Regione i compiti e le funzioni relative all'indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione e all'aggiornamento dei programmi di previsione e di prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali e la predisposizione e attuazione del piano per lo spegnimento degli incendi boschivi.

Al momento attuale, alcuni degli strumenti di pianificazione sono in fase di redazione, tra questi vi è il piano pluriennale regionale di protezione civile, che sarà articolato secondo le seguenti sezioni:

- una parte generale in cui si raccoglieranno tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti e alla elaborazione degli scenari di rischio;
- i lineamenti della pianificazione, che individueranno gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di Protezione civile ad una qualsiasi emergenza e/o stati di criticità;
- il modello di intervento, dove si individueranno le procedure operative da adottare per gli scenari di rischio aventi importanza regionale e le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze di Protezione civile, al fine di garantire il costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di Protezione civile e di ottimizzare le

risorse disponibili.

Il piano pluriennale regionale di protezione civile conterrà inoltre le linee guida e gli indirizzi per la pianificazione provinciale e comunale di protezione civile.

LIVELLO REGIONALE	
LEGGE REGIONALE	<i>Legge Regionale 17 gennaio 1989, n. 3 "Interventi regionali in materia di protezione civile" e ss.mm.ii.</i>
PIANO PLURIENNALE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, comprendente linee guida per: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la predisposizione dei piani di emergenza;</li> <li>- la predisposizione dei programmi provinciali di previsione e prevenzione dei rischi;</li> <li>- l'organizzazione dei presidi territoriali</li> </ul>	<i>In fase di redazione</i>
PIANO REGIONALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI 2014-2016	<i>Presente (Anno di revisione 2014)</i>
PIANO OPERATIVO RIPARTIMENTALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI (PROVINCIA DI ORISTANO)	<i>Presente (Anno di revisione 2014)</i>
LIVELLO PROVINCIALE	
PROGRAMMA PROVINCIALE DI PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI	<i>Assente</i>
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE	<i>Assente</i>
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	<i>In corso di adeguamento al PPR e al PAI</i>
PIANO DI EMERGENZE DIGHE	<i>Assente</i>
LIVELLO COMUNALE	
STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA	<i>Approvato con Determinazione del Segretario Generale Autorità di Bacino n. 68/3049 del 25 giugno 2010.</i>
PIANO REGOLATORE GENERALE PIANO DI UTILIZZO DEI LITORALI PIANO COMMERCIALE COMUNALE	<i>Avviso di avvenuta approvazione pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 8 del 19.03.2011</i>

**Il piano di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Sardegna 2014-2016** è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.18/17 del 20 maggio 2014. In mancanza di una normativa regionale di recepimento della legislazione nazionale, è stato redatto in conformità a quanto sancito dalla legge quadro nazionale in materia di incendi boschivi (Legge n. 353/2000) e alle relative linee guida emanate dal Ministro Delegato per il Coordinamento della Protezione Civile (D.M. 20 dicembre 2001). Il piano elabora il quadro delle conoscenze tematiche utili al fine di pianificare al meglio le attività di prevenzione e lotta attiva e si pone l'obiettivo di programmare e coordinare l'attività antincendio degli Enti Pubblici e di tutti gli altri soggetti concorrenti.

Sono parte integrante del piano regionale le **Prescrizioni regionali antincendio** (allegato alla Delib. G.R. n. 14/41 del 18 aprile 2014) che disciplinano le disposizioni di contrasto alle azioni potenzialmente determinanti l'innesco di incendio nelle aree e periodi a rischio di incendio

boschivo; tali prescrizioni si applicano in tutto il territorio della Sardegna e rimangono in vigore per tutto il periodo di vigenza del piano. Risultano particolarmente significative per il territorio di Arborea le sezioni che si occupano degli aspetti relativi alle pratiche agricole, alla selvicoltura, alla gestione delle stoppie e dei residui colturali, nonché all'utilizzo del fuoco prescritto in tali zone (Art. 10 del TITOLO IV) e alle norme di prevenzione che riguardano i proprietari e/o conduttori di fondi agricoli (TITOLO V).

Gli **strumenti di pianificazione comunale** a cui si è fatto riferimento per la redazione del piano sono: il Piano Urbanistico Comunale, che include il Piano di Utilizzo dei Litorali e il Piano Commerciale, in adeguamento al P.P.R. e al P.A.I., approvati dal Consiglio Comunale con Deliberazioni n. 51 del 23 dicembre 2008 e n. 52 del 29 dicembre 2008, esecutive ai sensi di legge.

Oltre agli strumenti indicati dal Manuale operativo, è importante segnalare la presenza sul territorio di Arborea, nello specifico presso gli Stagni di Corru S'Ittiri e di S'Ena Arrubia, di due **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, istituiti sulla base della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) e inseriti nella Rete ecologica "Natura 2000", sistema di aree dedicate alla conservazione della biodiversità. Il SIC individua un'area di grande rilevanza ambientale per la presenza di specie particolarmente significative e rare; la conservazione degli Habitat e la salvaguardia delle specificità floristiche e faunistiche del territorio rappresentano l'obiettivo primario del Piano di Gestione del SIC.

Ricade integralmente all'interno del territorio comunale di Arborea la **Zona di Protezione Speciale (ZPS)** denominata "Stagno di S'Ena Arrubia" (cod. ITB034001) e, parzialmente, anche la ZPS denominata "Corru S'Ittiri, Stagno di San Giovanni e Marceddì" (cod. ITB034004).

### 3 PARTE GENERALE: DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE DI ARBOREA

Questa sezione presenta l'insieme dei dati minimi necessari per un inquadramento generale del territorio del Comune di Arborea; le informazioni raccolte costituiscono la base di partenza per la pianificazione. La predisposizione di tale sezione del documento si è articolata attraverso la definizione delle due seguenti sottosezioni:

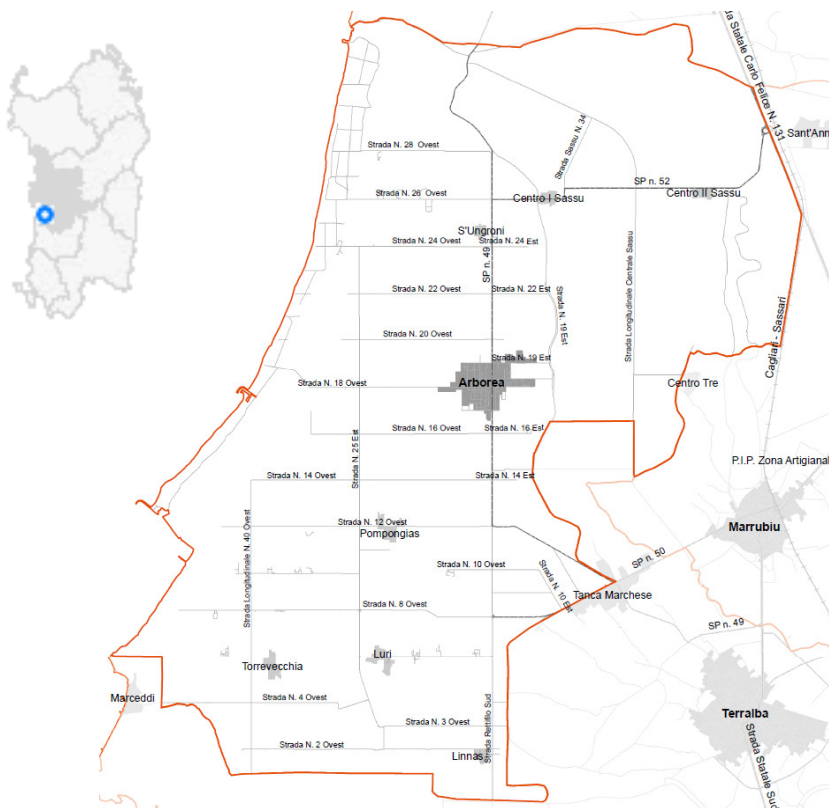
- inquadramento del territorio comunale, attraverso il censimento e la raccolta dei dati relativi al territorio (amministrativi, demografici, ecc.), alle infrastrutture di interesse pubblico (viabilità, edifici, reti tecnologiche, ecc.) e alla cartografia di base;
- censimento di tutte le risorse, i materiali e i mezzi a disposizione dell'Amministrazione comunale di possibile ed immediato impiego in caso di emergenza.

#### 3.1 Inquadramento del territorio comunale

Nell'**inquadramento generale** sono raccolte una serie di informazioni utili a contestualizzare il territorio nel quale il piano deve intervenire: oltre ad una serie di dati generali si riporta l'individuazione della classe altimetrica e morfologica.

##### 3.1.1 Delimitazione territoriale

Il territorio del Comune di Arborea si colloca nella provincia di Oristano, si estende per circa 94,96 kmq e confina con i comuni di Marrubiu, Terralba e Santa Giusta. Dista dal capoluogo di provincia Oristano circa 18 Km.



**Arborea** è un moderno insediamento sorto nel 1928 in seguito alla bonifica dello stagno di Sassu, costituito da un centro capoluogo e da borgate rurali. Come si evince dalla carta sopra riportata nel territorio comunale sono presenti alcuni **centri di borgate rurali**: Centro Uno Sassu; Centro Due Sassu; S'Ungroni; Pompongias; Luri; Torrevecchia; Linnas.

### 3.1.2 Descrizione del territorio

Le informazioni utili ai fini della pianificazione per la gestione dell'emergenza relativa al rischio di incendi di interfaccia sono contenute nella tabella sottostante.

Comune	<b>Arborea</b>
Provincia	<b>Oristano</b>
Regione	<b>Sardegna</b>
Autorità di Bacino (L. 183/89)	<b>Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Regione Autonoma della Sardegna - Presidenza – Autorità di Bacino</b>
Estensione territoriale	<b>94,96 kmq</b>
n. Foglio I.G.M. [1:50.000]	<b>528 - 538</b>
n. Tavola I.G.M. [1:25.000]	<b>528 II – 538 I</b>
Sezione C.T.R. [1:10.000]	<b>528_150 - 528_160 - 538_030 - 538_040 - 538_070 - 538_080</b>
Comuni confinanti	<b>Marrubiu, Santa Giusta, Terralba</b>
Indirizzo sede municipale	<b>Viale A. Omodeo, 5 - 09092 Arborea (OR)</b>
n. telefono	<b>0783 80331</b>
n. fax	<b>0783 8033223</b>
Indirizzo sito internet	<b><a href="http://www.comune.arborea.or.it/">http://www.comune.arborea.or.it/</a></b>
<b>POPOLAZIONE</b>	
Totale residenti al 31 dicembre 2013	<b>4.017</b>
Nuclei familiari al 31 dicembre 2013	<b>1.431</b>
Stima della popolazione fluttuante stagionalmente	Stato di fatto (anno 2001): <b>2.041</b> Dinamica di medio periodo: <b>2.076</b> Dinamica di lungo periodo: <b>6.008</b> (Fonte: Nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti)
<b>ALTIMETRIA</b>	
da quota 0 a 200 m s.l.m.	<b>100% - la quota massima, che si raggiunge peraltro sui rilevati stradali o ferroviari, è di circa 19 metri</b>
da quota 201 a 400 m s.l.m.	<b>0%</b>
da quota 401 a 700 m s.l.m.	<b>0%</b>
oltre quota 701 m s.l.m.	<b>0%</b>
<b>MORFOLOGIA</b>	
Porzione di territorio prevalentemente pianeggiante	<b>100%</b>
Porzione di territorio prevalentemente collinare	<b>0%</b>
Porzione di territorio prevalentemente montuoso	<b>0%</b>
<b>IDROGRAFIA</b>	

Nome corso d'acqua	Nome e superficie del bacino	Lunghezza dell'asta principale	Quota media del bacino	Quota della sezione di chiusura
<b>Diversivo Sant'Anna</b>	<b>omonimo</b>	18,04 Km	212,66 m	0,08 m
ZONE UMIDE				
Nome zona umida		Presenza immissari		
<b>S'Ena Arrubia</b>		<b>Diversivo Sant'Anna</b>		
<b>Corru s'Ittiri</b>				

Tutto il **territorio del Comune di Arborea** presenta un'alta vocazione per l'agricoltura e l'allevamento di bestiame; è diffusa la presenza di alberi di eucaliptus e di pino domestico, messi a dimora con l'intento di riparare le colture dalla furia del vento di maestrale (c.d. fasce frangivento).

Il territorio abbraccia una vasta area che comprende alcune **zone umide di particolare interesse naturalistico**: gli stagni di S'ena arrubia e di Corru s'ittiri, oasi di protezione faunistica tutelati dalla Convenzione di Ramsar nel 1977, attorniate dalla pineta di Arborea e dal mare.

Lo **stagno S'ena arrubia** per la sua ricca vegetazione e l'abbondanza ittica attira diverse specie di uccelli palustri, alcuni dei quali molto rari nidificano sulle sue sponde, come l'airone rosso, il fistione turco, il tabaruso, il cannareccione, il martin pescatore. Le folaghe, i cormorani, gli aironi, i gabbiani e i fenicotteri rosa sono invece specie transitorie perchè vi fanno sosta solo durante le migrazioni tra Africa e Francia.

Lo **stagno di Corru s'ittiri** è costituito prevalentemente dal giuncheto e dal fragmiteto, da piante di asfodelo, lentischio e varie specie alofile. Di notevole importanza è l'avifauna per la quantità di esemplari, soprattutto nel periodo invernale, e per il quantitativo di specie: gabbiani reali, cormorani, airone cinerino, avocette, garzette e martin pescatore. La scarsità di bassi fondali rende il bacino inadatto per accogliere i fenicotteri.

Nella località della Marina d'Arborea, quasi di fronte alla spiaggia, si estende la pineta.

Il **litorale di Arborea**, caratterizzato da una bassa densità di insediamenti abitativi, si estende per circa 9 chilometri dalla Strada 18 Ovest alla Strada 30 Sassu.

### 3.1.3 Infrastrutture viarie ed edifici di interesse pubblico

In questo paragrafo sono riportate le principali vie di comunicazione e gli edifici di interesse pubblico su tutto il territorio comunale, dato indispensabile per la costruzione degli scenari di rischio e per l'individuazione degli esposti, delle vie di fuga e delle aree di emergenza nell'ambito della definizione del modello di intervento.

#### INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE

*Individuazione di: rete stradale, rete autostradale, rete ferroviaria, stazione ferroviarie, porti, aeroporti, infrastrutture per le telecomunicazioni*

Il territorio del Comune di Arborea si estende per una superficie di circa 115 Km<sup>2</sup>, confinante a nord-est con l'asse viario della Strada Statale n. 131 (Carlo Felice); il centro urbano è raggiungibile, a partire dalla S.S. n. 131, attraverso le strade provinciali n. 52 e n. 49. La rete viaria interna è costituita da un tessuto di strade rettilinee, parallele e ortogonali, lungo le quali sono dislocate le case coloniche, spesso confinanti con barriere frangivento costituite da alberi ad alto fusto di



eucalipti e, lungo il litorale, dalla pineta.

### INDIVIDUAZIONE DEGLI EDIFICI STRATEGICI E DI INTERESSE PUBBLICO

*Individuazione di ospedali, istituti scolastici, università, case di riposo, luoghi di culto, luoghi di aggregazione di massa (stadi, cinema, teatri, centri commerciali...), strutture turistiche (hotel, alberghi, villaggi, residence, campeggi...), beni di interesse artistico e culturale, aree di particolare interesse ambientale.*

#### STRUTTURE SANITARIE

##### **Guardia Medica**

Via Sardegna, 48 – Arborea – tel. 0783/800555

##### **Ambulatorio Medico Associato Dott. Gerolamo Licandro (proprietario e referente)**

Via Lazio – Arborea – tel. 0783/801266

##### **Ambulatorio di Igiene Pubblica, Ufficiale Sanitario**

Via Sardegna, 48 – Arborea – tel. 0783/800555

##### **Ospedale San Martino e Pronto Soccorso**

Via Rockefeller, 23 – Oristano – tel. 0783/3171 (centralino)

##### **Farmacia Deiana**

Via Roma, 52 – Arborea – tel. 0783/800243

#### LUOGHI DI CULTO

##### **Parrocchia "S.S. Redentore"**

Piazza Maria Ausiliatrice – Arborea – tel. 0783/800697 (ufficio parrocchiale), 0783/800689 (casa parrocchiale)

#### LUOGHI DI AGGREGAZIONE

##### **Centro Aggregazione Sociale**

Via Lazio, 4 - Arborea – tel. 0783/80331 (gestione comunale)

##### **Centro Aggregazione Sociale**

Via Liguria - via Sardegna, 12 – Arborea – tel. 0783/80331 (gestione comunale)

##### **Ludoteca**

Via Liguria – via Sardegna, 12 – Arborea – tel. 0783/80331 (gestione comunale)

#### ISTITUTI SCOLASTICI

##### **Istituto comprensivo "D. Scano"**

Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di 1° Grado

Via Brigata Sassari, 1 - Arborea – tel. 0783/800011 - fax 0783/802004 – istituto.dscano@comunearborea.it – istituto.dscano@tiscali.it

##### **Scuola dell'infanzia**

Via Sant'Anna – tel. 0783/800254

Località Luri – tel. 0783/867182

scuolainfanzia@comunearborea.it

##### **Scuola Primaria**

Piazza Maria Ausiliatrice – Arborea - tel. 0783/800.639 – scuolaprimaria@comunearborea.it

##### **Scuola Secondaria Di 1° Grado**

Via Brigata Sassari, 1 – Arborea - tel. 0783/800011 – scuolasecondaria-1grado@comunearborea.it

#### CENTRI COMMERCIALI

##### **Centro commerciale LE BOTTI**

Ingressi Via Santa Chiara e Via Marconi – Arborea

#### STRUTTURE TURISTICHE PER ALLOGGII

##### **Camping S'ENA ARRUBIA**

Strada 29 – Arborea - tel. 0783/809011, 339/6803756 – fax. 079/235562 – www.campeggio-sardegna.com

##### **Hotel ALABIRDI RESORT HORSE COUNTRY**

Strada a Mare 24 – Arborea – tel. 0783/80500, 0783/805173 – fax 0783/801086 – www.alabirdi.it – info@alabirdi.it



**Hotel LE TORRI**

Via Sardegna, 23 – Arborea - tel. 0783/800031 – fax 0783/802429 – www.letorrihotel.com – info@letorrihotel.com

**Agriturismo IL MELOGRANO**

Strada 22 ovest – Arborea – tel. 0783/801040, 347/1877652

**Agriturismo LE MIMOSE**

Strada 24 ovest – Arborea – tel. 0783/800587, 339/825477

**Bed & Breakfast LE SEI PALME**

Strada 6 Arborea – Arborea – tel. 0783/800214 - www.seipalme.it

**Bed & Breakfast CENGHIALTA MARIO**

Strada 10 Ovest, 7 – Arborea – tel. 0783/867119, 347/7071752

**Istituto Salesiano Don Bosco**

P.zza M.Ausiliatrice n. 19 – Arborea Tel. 0783/800238

**Hotel Ristorante Il Gallo Bianco**

P.zza M.Ausiliatrice n. 10 - Tel. 0783/800241

**Il Canneto hotel ristorante**

Strada a mare 26 Ovest – Tel. 0783/800027

**Colonia Marina Santa Chiara**

Strada 26 Ovest – Tel 070/9536975 (parrocchia San Gavino Monreale)

**Casa per Ferie San Pancrazio**

Strada 26 Ovest Tel 070/970052 (Parrocchia San Nicolò di Guspini)

**Centro di Ascolto Madonna del Rosario**

Strada 28 Ovest Tel. 070/9316181 (parrocchia Villacidro)

**Colonia Cuore Addolorato e Immacolato di Maria “CENACOLO”**

Strada 28 Ovest – Tel. 0783/801158 - Tel 070/9536975 (parrocchia San Gavino Monreale)

**Colonia Marina Santa Barbara**

Strada 28/29 Ovest Tel. 070/932018 (parrocchia S. Barbara di Villacidro)

**BENI DI INTERESSE ARTISTICO E CULTURALE****Biblioteca Comunale**

Corso Roma – Arborea – tel. 0783/801307 – biblioteca@comunearborea.it

**MUB Museo Comunale**

Museo della bonifica di Arborea

C.so Italia – Arborea – tel. 0783/802005, 0783/80331, (centralino Comune Arborea)

– mub@comunearborea.it

**Idrovora di Sassu**

Località Sassu S.P. 49

**Idrovora di Luri**

Strada 6 Ovest

**Ex GIL - Casa del Balilla**

C.so Italia 0783/80331, (centralino Comune Arborea)

**Villa del Presidente**

Viale Omodeo Tel. 0783/80221 (Società Bonifiche Sarde)

**Area archeologica di Orri**

Località Orri 0783/80331, (centralino Comune Arborea)

### AREE DI INTERESSE AMBIENTALE

**Siti di Importanza Comunitaria (SIC):**

Stagno di Corru S'lttiri (cod. ITB030032)

Stagno di S'Ena Arrubia e territori limitrofi (cod. ITB030016)

**Zone di protezione speciale (ZPS):**

Corru S'lttiri, Stagno di San Giovanni e Marcedd' (cod. ITB034004)

Stagno di S'Ena Arrubia (cod. ITB034001)

*Individuazione delle sedi di Sedi di Prefettura, UTG, Provincia, Municipio*
**Municipio**

via Omodeo, 5 – Arborea – tel. 0783/80331 (centralino)

**Ufficio Territoriale del Governo (Oristano)**

Agenzia del territorio

Via Beatrice d'Arborea s.n. torre C – Oristano – 0783/7705320 - Fax: 0783/70787.

**Prefettura di Oristano**

Via Beatrice d'Arborea s.n. – Oristano – 0783 21421 (centralino) – 0783/2142754 Fax 0783/2142443

[Protcivile.prefor@pec.interno.it](mailto:Protcivile.prefor@pec.interno.it) – protcivile.pref\_oristano@interno.it

**Provincia di Oristano**

Via Enrico Carboni – Oristano – Centralino: 0783 7931 Fax: 0783 793320

### 3.1.4 Cartografia di base

La seguente tabella elenca la cartografia di base utilizzata per sviluppare il piano di emergenza per il rischio di incendi di interfaccia.

CARTOGRAFIA DI BASE	
NOME CARTA	FONTE
Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000	Ufficio tecnico comunale
CARTOGRAFIA DI BASE SPECIFICA PER RISCHI INCENDI	
Carta delle aree percorse da incendio dal 2006 al 2013	Regione Autonoma della Sardegna - Corpo Forestale Vigilanza Ambientale
Carta Modello digitale del terreno della Sardegna (2003)	Regione Autonoma della Sardegna / Digitalia
Cartografia dell'assetto insediativo	Piano Paesaggistico Regionale
Carta delle infrastrutture viarie	Piano Urbanistico Comunale
Carta della disciplina urbanistica del territorio	
Carta della copertura vegetazionale	

## 3.2 Risorse comunali

Si riporta di seguito il censimento di tutti i mezzi di proprietà dell'amministrazione comunale e quindi di possibile ed immediato impiego in caso di emergenza.

### 3.2.1 Materiali e mezzi

MATERIALI						
Soc. / Ente	Tipologia materiali / Specializzazione	Risorse di materiali (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
	<b>Potabilizzazione e depurazione</b>					
	mezzi di disinquinamento					
	aspiratori di oli in galleggiamento					
	aspiratori prodotti petroliferi					
	disperdente di prodotti petroliferi					
	solvente antinquinante					
	draga aspirante					
	assorbente solido					
	servizio igienico semovente					
	<b>Attrezzature di protezione personale</b>					
	<b>Materiali antincendio e ignifughi</b>					
Comune	<b>Gruppi elettrogeni e fonti energetiche</b>	2	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
Comune	<b>Illuminazione</b>	3 lampade di emergenza	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
Comune	<b>Attrezzi da lavoro</b>	vari	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
Comune	<b>Attrezzature mortuarie</b>	n. 2 scale e montafereetri	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
	<b>Unità cinofile</b>					
	<b>Prefabbricati</b>					
	prefabbricati leggeri					
	prefabbricati pesanti					
	<b>Roulottes</b>					
	wc per roulottes					
	materiale da campeggio					
	<b>Tende da campo</b>					
	tende per persone					
	tende per servizi igienici					
	tende per servizi speciali					
	teloni impermeabili					
	<b>Cucine da campo</b>					
	cucine da campo					
	<b>Containers</b>					
	containers per docce					
	containers servizi					
	containers dormitori					

<b>MATERIALI</b>						
<b>Soc. / Ente</b>	<b>Tipologia materiali / Specializzazione</b>	<b>Risorse di materiali (numero)</b>	<b>Telefono (sede)</b>	<b>Fax/e-mail (sede)</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/Cellulare referente</b>
	<b>Effetti letterecci</b>					
Comune	rete	5	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
	branda singola					
	branda doppia					
Comune	materassi	5	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
Comune	coperte	5	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
Comune	lenzuola	5	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
Comune	cuscini	5	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
Comune	federe per cuscini	5	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
	sacchi a pelo					
	<b>Abbigliamento</b>					
	vestiario					
	calzature					
	stivali gomma					
	<b>Materiali da costruzione</b>					
	carpenteria leggera					
	carpenteria pesante					
	laterizi					
	travi per ponti					
	legname					
	ferramenta					
	<b>Materiale di uso vario</b>					
	sali alimentari					
	sale marino					
	salgemma					
	sale antigelo					
	liquidi antigelo					
	<b>Generi alimentari di conforto</b>					
	generi alimentari					
	generi di conforto					
	<b>Attrezzature radio e tele - comunicazioni</b>					
	radiotrasmittente fissa					
	ricetrasmittente autoveicolare					
	ricetrasmittente portatile					
	ripetitori					
	antenne fisse					
	antenne mobili					
	<b>Attrezzature informatiche</b>					
Comune	personal computer portatili	1	0783/80331	0783/8033223	Scintu M.Letizia	3664432788

MATERIALI						
Soc. / Ente	Tipologia materiali / Specializzazione	Risorse di materiali (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
Comune	personal computer da ufficio	20	0783/80331	0783/8033223	Scintu M.Letizia	3664432788
	<b>Macchine d'ufficio</b>					
	macchine per scrivere portatili					
Comune	macchine per scrivere per ufficio	1	0783/80331	0783/8033223	Scintu M.Letizia	3664432788
	<b>Macchine da stampa</b>					
Comune	fotocopiatrici	4	0783/80331	0783/8033223	Scintu M.Letizia	3664432788
	macchine da ciclostile					
	macchine per stampa					

MEZZI						
Soc. / Ente	Tipologia mezzi / Specializzazione	Risorse di mezzi (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
	<b>Mezzi aerei</b>					
	pluriposto ad elica					
	idrovolanti					
	ulm (ultraleggeri motorizzati)					
	elicotteri					
	<b>Natanti e assimilabili</b>					
	motobarche					
	automezzo anfibia					
	guardiacoste					
	motovedette					
	motoscafo					
	battello pneumatico con motore					
	battello autogonfiabile					
	motonave					
	traghetto					
	<b>Autobotti</b>	1	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
	per trasporto liquidi					
	refrigerata					
	per trasporto carburanti					
	per trasporto prodotti chimici					
	<b>Autocarri e mezzi stradali</b>					
	autocarro ribaltabile					
Comune	autocarro cabinato	2	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
	autocarro tendonato					
	autocarro tendonato trasporto persone					
	autocarro trasporto					

MEZZI						
Soc. / Ente	Tipologia mezzi / Specializzazione	Risorse di mezzi (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
	roulottes					
	autotreni					
	autoarticolato					
	furgone					
	<b>Mezzi di trasporto limitati</b>					
	carrello trasporto mezzi					
	carrello trasporto merci					
	carrello elevatore					
	carrello appendice					
	motocarro cassonato	1	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
	motocarro furgonato					
	motociclette					
	muletto su strada					
	<b>Mezzi speciali</b>					
	pianale per trasporto					
	piattaforma aerea su autocarro					
	rimorchio					
	semirimorchio furgonato					
	semirimorchio cisternato					
	trattrice per semirimorchio					
	trattore agricolo con carrello					
	<b>Mezzi trasporto persone</b>					
	autobus urbani					
	autobus extraurbani					
	pulmino	5	0783/80331	0783/8033223	Peddoni Pinuccio	349/6225060
Comune	autovetture trasporto persone	1	0783/80331	0783/8033223	Scintu M.Letizia	3664432788
	<b>Fuoristrada</b>					
Comune	fuoristrada	1	0783/867269	0783/867269	Corona Antonio	3248128864
	<b>Movimento terra</b>					
	motopala					
	pala meccanica congelata					
	pala meccanica gommata					
	spaccarocce					
	apripista gommato					
	apripista cingolato					
	escavatore cingolato					
Comune	trattore agricolo	1	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio	3911039915 3911039962

MEZZI						
Soc. / Ente	Tipologia mezzi / Specializzazione	Risorse di mezzi (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
					Podda Massimo	
	<b>Macchine edili</b>					
	autobetoniere					
Comune	betoniere	1	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962
	finitrici per posa asfalto					
	pompa per calcestruzzo					
	rullo compressore					
	<b>Mezzi di sollevamento</b>					
	gru fissa					
	autogru					
	gru a torre su binari					
	gru semovente					
	<b>Unità mobili di pronto intervento</b>					
	ponti bailey					
	pontoni in ferro					
	<b>Mezzi ferroviari d'opera</b>					
	mezzi ferroviari d'opera					
	<b>Mezzi antincendio</b>					
	autopompa serbatoio (aps)					
	autobotte pompa					
	autoidroschiuma					
	<b>Mezzi e macchine speciali automotrici</b>					
	spargisabbia					
	motoslitta					
	autospurgatrice					
	spargisale					
	spazzaneve a fresa					
	spartineve					
	autoscale					
	autocarro con autofficina					
	autocarro con motopompa					
	carro attrezzi					
	gatto delle nevi					
	<b>Mezzi e macchine speciali non automotrici</b>					
	scala aerea					
	martello picconatore					
Comune	martello pneumatico	1	0783/80331	0783/8033223	Mantovani Giorgio Podda Massimo	3911039915 3911039962

MEZZI						
Soc. / Ente	Tipologia mezzi / Specializzazione	Risorse di mezzi (numero)	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
	martinetti pneumatici					
	martinetti idraulici					
	motoventilatori					
	nastri trasportatori					
	trivella					
	idrovoira					
	aspiratore di aria					
	compressore ad aria con martello perforatore					
	compressore elettrico					
	demolitore ad aria compressa					
	gruppo di perforazione					
	gruppo da taglio					
	gruppo demolitore					
	martello demolitore					
	<b>Mezzi di trasporto sanitario</b>					
	autoambulanza di soccorso di base e di trasporto (tipo b)					
	autoambulanza di soccorso e soccorso avanzato (tipo a)					
	ambulanza fuoristrada					
	idroambulanza					
	centro mobile di rianimazione					
	automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)					
	eliambulanza					
	unità sanitarie campali – pma 1° livello					
	unità sanitarie campali – pma 2° livello					
	ospedale da campo					



## 3.2.2 Volontariato e professionalità

VOLONTARIATO E PROFESSIONALITÀ								
Denominazione	Specializzazione / Risorse umane	Risorse umane (numero)	Risorse di mezzi (numero)	Tipologie dei mezzi	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
	<b>Formazione della coscienza civile</b>							
	Attività di informazione alla collettività							
	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa							
	Conferenze							
	Corsi di formazione							
	Produzione filmati							
	Visite culturali							
	Attività ricreative							
	Animazione socio-culturale Attività relazionale							
	altro							
	<b>Socio-sanitario</b>							
	assistenza psicosociale							
	Prima accoglienza - ascolto							
	Soccorso medico							
Arborea Soccorso	Pronto soccorso e trasporto malati	11	2	E1_1 - autoambulanza di soccorso di base e di trasporto (tipo b)	349/5489058		Pau Carlo (118 Arborea)	345/3320101
	assistenza medica prolungata							
	accoglienza diurna – notturna							
Coop. COSSAGI	assistenza domiciliare	5	1	A7_3 - pulmino (9 posti)	0783/800037	0783/802401	Sardo Alessandra Pres. Cossagi	346/7863630 338/6110302
	Assistenza all'interno di strutture ospedaliere							

VOLONTARIATO E PROFESSIONALITÀ								
Denominazione	Specializzazione / Risorse umane	Risorse umane (numero)	Risorse di mezzi (numero)	Tipologie dei mezzi	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
Coop. Il Samaritano	Comunità residenziale	5	1	A7_3 - pulmino (9 posti)	0783/867317	0783/867317		
	Affidamenti - adozioni							
AVIS Arborea	Donazioni di sangue	9			0783/800442	0783/800442	Tiglio Graziano	338/3294024
	Donazione di organi							
	Veterinaria							
	Igiene							
	Polizia mortuaria							
	Altro							
	<b>Tecnico-logistica</b>							
	Antincendio boschivo							
	Antincendio urbano							
	Avvistamento e ricognizione (Vigilanza idraulica, avvistamento incendi)							
	Ricetrasmisioni							
	Sommozzatori							
	Alpinistiche							
	Speleologiche							
	Fuoristradisti							
	Trasporti speciali							
	Recupero salme							
	Montaggio tendopoli							
	altro							
	<b>Beni culturali e ambientali</b>							
Comune Arborea	Custodia musei	0			0783/802005			
	Custodia parchi - aree protette							

VOLONTARIATO E PROFESSIONALITÀ								
Denominazione	Specializzazione / Risorse umane	Risorse umane (numero)	Risorse di mezzi (numero)	Tipologie dei mezzi	Telefono (sede)	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
	Sorveglianza parchi - aree protette							
	Recupero e manutenzione (musei, beni ambientali)							
	Inventario e catalogazione							
	altro							

### 3.2.3 Strutture sanitarie comunali e limitrofe

Codice riportato in cartografia	Tipologia e sede	N° di posti letto	Referente (struttura sanitaria)	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
<b>2_02: Case di cura private</b>					
St_san_5	Casa di Cura Madonna del Rimedio, via Giotto n. 6 (Oristano)	189	Dott. Antonio Luigi Sulis (direttore sanitario)	0783/72496-392/0769206	0783/72496
<b>2_03: Ambulatori e poliambulatori specialistici</b>					
St_san_1	Guardia medica, Via Sardegna n. 48 (Arborea)	nessuno	Dott.ssa Rosa Murgia Dott.ssa Marcella Salis	0783/9111328 - 340/2724747 0783/990539 - 340/2758348	0783/9111327
St_san_2	Studio medico associato, via Lazio n. 5 (Arborea)	nessuno	Dott. Licandro Gerolamo	337/813921	licandrogerolamo@tiscali.i
<b>2_08: Ospedali</b>					
St_san_4	Ospedale San Martino, via Rockefeller n. 23 (Oristano)	194	Direttore Sanitario	0783/3171 (centralino)	0783/70727
<b>2_99: Altro</b>					
St_san_3	Centro AVIS, via De Gasperi n. 12 (Arborea)	nessuno	Sig. Tiglio Graziano	338/3294024	

### 3.2.4 Altre strutture sul territorio

Si riporta nella seguente tabella l'elenco delle aziende che, in caso di emergenza, si sono rese disponibili a offrire un contributo in termini di uomini, mezzi e fornitura di servizi. Si sottolinea che il Comune può stipulare con le aziende private, in tempo di pace, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in emergenza.

Aziende / Società	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
		Sì	No			

### 3.2.5 Enti gestori dei servizi essenziali

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali (vedi tab. 5) e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi, di cui si riportano i recapiti nella tabella seguente.

Tipologia di servizio essenziale	Aziende / Società	Telefono (sede)	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
Acqua	Abbanoa Spa	0783/36661 0783/3666230 800022040 0783/71751	Ing. Giampaolo Zucca	329/37940070	0783/72206 infodistretto4@abbanoa.it
Fognature	Abbanoa Spa	0783/36661 0783/3666230 800022040 0783/71751	Ing. Giampaolo Zucca	329/37940070	0783/72206 infodistretto4@abbanoa.it
Acqua e fognature	Abbanoa Spa	0783/3666230	Cau Maurizio fontaniere	345/6300828	
Energia elettrica	Enel Spa OR	070/3529002	Cau Gianni	329/2316456	0664448560 giannicau@enel.com
Gas	Liquigas Spa	070/90922325	Capraro Claudio	0783/802040 – 348/4902975	0783/092130 claudio.capraro@tiscali.it
Telefoni	Telecom Spa Control Room, Security h/24	800861077 0255214884 0254104859			0641861507
Strade	ANAS Cagliari	070/52971 070/5297600	...	...	070/5297268
Trasporti pubblici	A.R.S.T.	0783/71185			0783/71234
Trasporti pubblici	F.S. Circolazione	070/6794357 070/6794559			070/794248
Energia	Gestore GRTN	070/3527501 070/3527502			070/3527649
IP impianti comunali	Deriu Francesco Srl		Deriu Manuel	340/4599123	0783/51344 <a href="mailto:manuel.deri@tiscali.it">manuel.deri@tiscali.it</a>
IP impianti Enel Sole		800901050			800901055

### 3.2.6 Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

Nella seguente tabella si riporta l'elenco delle aree di stoccaggio di materiali infiammabili (gas, benzina, etc.) individuate e i nominativi dei relativi referenti.

Cod. progressivo riportato in cartografia	Tipologia (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ....)	Località	Ente responsabile	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
DG_1	Deposito per il gas	Centro urbano	Edil Costruzioni	Capraro Claudio	0783/802040 – 348/4902975	0783/092130 claudio.capraro@tiscali.it
DG_2		Complesso fieristico				
DG_3		Località Linnas				

<b>Cod. progressivo riportato in cartografia</b>	<b>Tipologia</b> (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ....)	<b>Località</b>	<b>Ente responsabile</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare (referente)</b>	<b>Fax/e-mail (referente)</b>
DG_4		Località Luri				
DG_5		Località S'Ungroni				
DG_6		Località Torrevecchia				
DC_1	Distributore carburante ENI	Centro urbano	ENI SPA	Capraro Marina	0783/ 867297 347/7352428	

## 4 DEFINIZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO

### 4.1 Rischio di incendi di interfaccia

Il pericolo derivante dagli incendi boschivi è per la Sardegna il rischio prioritario; la variante rappresentata dall'incendio di interfaccia rappresenta quindi quell'aspetto più particolareggiato di messa in pericolo della vita umana e dei beni a seguito del passaggio da un incendio rurale e boschivo a incendio urbano o comunque a incendio che metta in pericolo e addirittura minacci vite umane e beni di varia natura.

Il rischio incendio da interfaccia è peraltro strettamente collegato all'andamento degli incendi degli ultimi anni che vedono in crescente aumento i punti di insorgenza prossimi ai centri urbani e alle aree comunque urbanizzate; tale tipologia di incendio, oltre a comportare, per la vicinanza di abitazioni e infrastrutture, una modifica anche sostanziale nelle modalità di spegnimento, innesca nella maggior parte dei casi ulteriori e più insidiosi pericoli che sono rappresentati da:

- possibile blocco di arterie stradali e di reti viarie principali con gestione improvvisa di incolonnamenti e ingorghi;
- possibilità di incidenti stradali per presenza di fumo sulle strade e per l'attività delle squadre operative di spegnimento in condizioni di sicurezza precarie a causa della scarsa visibilità;
- panico incontrollato tra la popolazione con evacuazioni non controllate e spesso non canalizzate che provocano ulteriore rallentamento della circolazione e blocco dei mezzi di soccorso;
- possibilità di malori e intossicazioni che richiedono il dispiegamento di ulteriori mezzi di soccorso in una rete viaria e in una situazione generale di evento già compromessa dall'incendio in atto;
- sovrapposizioni, in assenza di un piano dettagliato, dei soccorsi con sovradimensionamento per certe aree e assenza di soccorso in altre.

L'obiettivo del presente Piano è stato pertanto quello di partire da detti assunti per elaborare una metodologia di intervento il più semplice possibile che garantisca la maggior funzionalità.

Nell'ambito del rischio trattato, lo scenario massimo di pericolo è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, un incendio boschivo possa minacciare direttamente gli insediamenti urbani e discontinui e contestualmente mettere in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti. In tale circostanza si dovrà procedere senza indugio ad adottare tutte le azioni necessarie e previste nel presente piano alla mitigazione del rischio predisponendo azioni mirate che garantiscano sempre il minor impatto verso la popolazione ma contestualmente garantiscano la maggior sicurezza possibile.

Naturalmente lo scenario di rischio muterà in considerazione dei fattori già delineati in precedenza e cioè:

- a. classificazione di rischio dell'area interessata, anche solo potenzialmente, dall'incendio;
- b. natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- c. natura, dimensione e direzione dell'incendio;
- d. possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

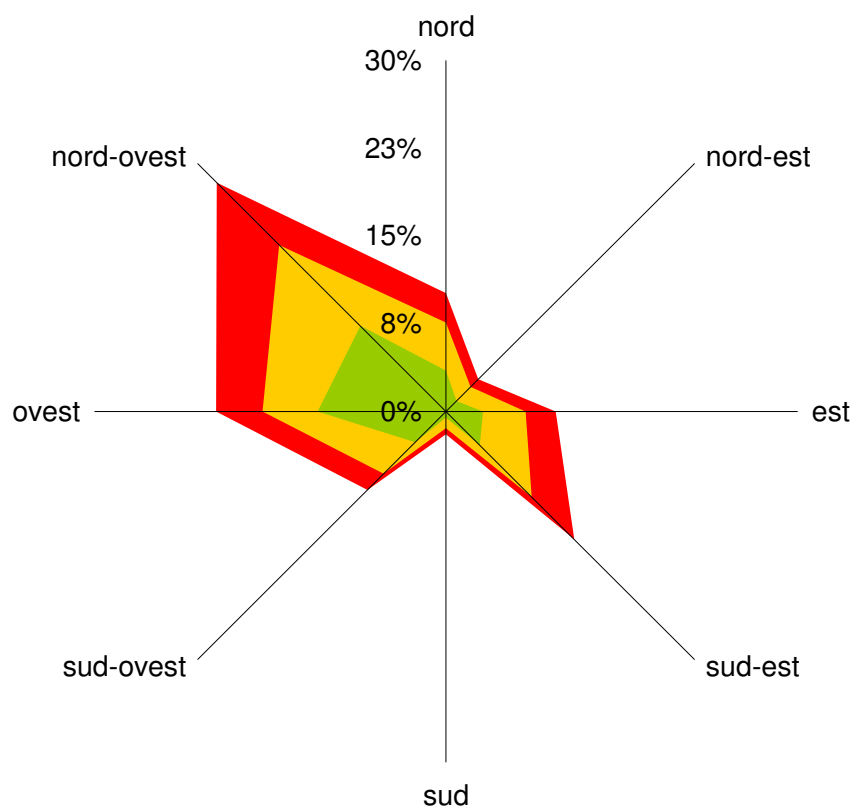
Tenendo conto dell'estensione e della tipologia di copertura vegetale che contraddistingue il Comune di Arborea, si evince che la presenza della vasta pineta litoranea costituisca un punto critico per il possibile innesco di incendi, che occorre considerare nel presente studio e in base alle quale vengono definiti 2 scenari di rischio, distinti in base alla tipologia di vento associato al potenziale fenomeno.

Sulla base delle considerazioni finora effettuate gli scenari individuati sono i seguenti:

- **scenario di rischio n. 1**, incendio con epicentro nella pineta litoranea associato a venti dai quadranti occidentali, con potenziali rischi in particolare per gli utenti del Resort "Horse Country" (bene esposto n° 33, tavola 3A), dei centri ippici "Horse Country Europe" e "Horse Country Western" (beni esposti n° 11 e 12, tavola 3A), del camping "S'Ena Arrubia" (bene esposto n° 8, tavola 3A), del campo di tiro a volo (bene esposto n° 9, tavola 3A) e per i poderi sottovento, in particolare quelli identificati nel rilievo aerofotogrammetrico con i codici F29-q19, F27-q19, F26-q21, F25-q20, F22-q24, F18-q30);
- **scenario di rischio n. 2**, incendio con epicentro nella pineta litoranea associato a venti dai quadranti orientali, con potenziali rischi in particolare per gli utenti dei camping "S'Ena Arrubia" (bene esposto n° 8, tavola 3A) e dell'albergo "Il Canneto" (bene esposto n° 1, tavola 3A), per i frequentatori del lungomare della Marina di Arborea (bene esposto n° 29, tavola 3A), delle spiagge contigue alla pineta (beni esposti n° 35, 36 e 37, tavola 3A) e dell'area destinata a servizi e attrezzature per la pesca e la nautica (bene esposto n° 34, tavola 3A) e per le persone residenti negli edifici ubicati a ridosso della pineta e della spiaggia, nei pressi del campo di tiro a volo (tavola 3b).

Risulta pertanto fondamentale tener conto della propagazione del fronte d'incendio per la scelta di tutti i parametri legati alla gestione dell'emergenza (viabilità di evacuazione, aree di attesa, aree di accoglienza, etc.); i venti dominanti nella zona analizzata sono quelli di maestrone, provenienza NW, di tramontana, provenienza W, e di scirocco, provenienza SE, come mostrato dal grafico in Figura 1, relativo alla stazione anemometrica ARPAS di Capo Frasca (Arbus).





■ Fascia III: Velocità superiore a 13,5 m/s ■ Fascia II: velocità compresa tra 8 e 13,5 m/s ■ Fascia I: velocità compresa tra 1,5 e 8,0 m/s

Figura 1 - Direzione di provenienza del vento per ciascuna fascia di velocità presso la stazione anemometrica di Capo Frasca (percentuali sul totale dei dati disponibili)

La seguente Tabella 1, tratta dai dati sugli incendi storici forniti dalla Regione Sardegna, mostra tutti gli eventi incendiari nel periodo compreso tra il 1996 e il 2007 con punto di insorgenza nel territorio comunale di Arborea, la superficie percorsa dal fuoco distinta per tipologia di copertura vegetale e la direzione e la forza del vento associata a ciascun evento. Come mostrato dal grafico in Figura 2, nel periodo oggetto di osservazione ai venti di scirocco e di maestrale sono corrisposti gli eventi incendiari più rilevanti in termini di superficie percorsa dal fuoco.

Tabella 1 – Insorgenze di incendi nel territorio comunale di Arborea dal 1996 al 2007

Data	Superficie percorsa dal fuoco (Ha)				Forza del vento	Direzione del vento
	Bosco	Pascolo	Altro	Totale		
25/06/1996	-	-	1,00	1,00	brezza	NW
05/07/1996	0,50	-	-	0,50	moderato	SE
29/08/1996	-	0,05	-	0,05	moderato	NW
03/09/1996	-	0,15	-	0,15	brezza	
08/09/1996	-	-	0,05	0,05	brezza	SW
15/09/1996	-	2,50	-	2,50	brezza	NW
30/05/1997	-	0,10	-	0,10	moderato	SE
06/06/1997	-	-	0,01	0,01	brezza	NW
11/06/1997	-	-	0,10	0,10	brezza	SE

Data	Superficie percorsa dal fuoco (Ha)				Forza del vento	Direzione del vento
	Bosco	Pascolo	Altro	Totale		
15/06/1997	-	-	0,60	0,60	brezza	NW
23/06/1997	-	-	1,00	1,00	moderato	NW
		0,30	0,30	0,60	moderato	NW
30/07/1997	0,20	-	-	0,20	brezza	NW
31/07/1997	0,01	-	-	0,01	brezza	NW
02/08/1997	0,01	-	-	0,01	moderato	NW
21/09/1997	-	-	0,01	0,01	brezza	E
25/09/1997	-	-	0,20	0,20	brezza	NW
26/09/1997	-	-	0,01	0,01	brezza	NW
30/09/1997	-	-	1,00	1,00	brezza	S
04/06/1998	-	0,50	-	0,50	moderato	SE
12/06/1998	-	-	0,15	0,15	forte	NW
14/06/1998	-	-	0,50	0,50	moderato	NW
18/06/1998	-	-	0,40	0,40	moderato	NW
28/06/1998	-	-	0,30	0,30	assente	
05/07/1998	-	-	0,01	0,01	forte	NW
		0,01	-	0,01	moderato	NW
11/07/1998	-	-	0,05	0,05	brezza	NW
16/07/1998	-	0,01	-	0,01	moderato	NW
17/07/1998	-	-	0,10	0,10	moderato	NW
19/07/1998	0,10	-	-	0,10	moderato	NW
25/08/1998	-	-	0,01	0,01	moderato	NW
27/08/1998	-	-	0,01	0,01	brezza	NW
	0,30	-	-	0,30	brezza	NW
30/08/1998	0,04	-	-	0,04	brezza	NW
05/09/1998	-	0,10	-	0,10	moderato	NW
15/09/1998	-	-	0,20	0,20	moderato	NW
20/09/1998	-	0,03	-	0,03	brezza	SW
20/06/1999	0,10	-	-	0,10	moderato	NW
27/06/1999	0,02	-	-	0,02	brezza	W
30/06/1999	-	-	0,10	0,10	brezza	NW
03/07/1999	1,30	-	-	1,30	forte	W
05/07/1999	10,00	-	12,00	22,00	forte	SE
19/07/1999	-	-	0,03	0,03	brezza	SW
21/07/1999	0,01	-	-	0,01	brezza	W
24/07/1999	-	-	0,00	0,00	brezza	NW
26/07/1999	0,00	-	-	0,00	moderato	NW
03/08/1999	-	0,12	-	0,12	brezza	NW
05/08/1999	0,10	-	-	0,10	forte	SE
06/08/1999	-	-	0,15	0,15	moderato	SE
09/08/1999	-	-	0,10	0,10	brezza	SW
10/08/1999	-	-	0,03	0,03		VAR
12/08/1999	-	-	0,20	0,20	moderato	NW
26/08/1999	-	-	0,20	0,20	forte	SE
27/08/1999	0,30	-	-	0,30	brezza	NW
05/10/1999	-	-	0,30	0,30	moderato	NW
09/10/1999	-	-	0,15	0,15	brezza	NW
04/06/2000	0,30	-	-	0,30	moderato	SE
16/07/2000	-	-	0,01	0,01	moderato	NW
30/07/2000	0,15	-	-	0,15	moderato	NW
02/08/2000	-	-	-	-	brezza	NW

Data	Superficie percorsa dal fuoco (Ha)				Forza del vento	Direzione del vento
	Bosco	Pascolo	Altro	Totale		
25/09/2000	0,20	-	-	0,20	assente	
					brezza	NW
26/09/2000	-	-	0,01	0,01	brezza	NW
15/06/2001	-	-	0,10	0,10	brezza	NW
25/06/2001	-	-	0,30	0,30	brezza	SE
29/06/2001	-	2,00	-	2,00	moderato	NW
19/07/2001	0,50	-	-	0,50	forte	SW
25/07/2001	-	1,00	-	1,00	moderato	W
07/08/2001	5,00	-	-	5,00	brezza	NW
11/09/2001	-	0,60	-	0,60	moderato	NW
19/09/2001	0,06	-	-	0,06	brezza	NW
20/10/2001	-	-	1,00	1,00	forte	SE
27/06/2002	-	-	0,50	0,50		
01/07/2002	-	-	0,50	0,50		
02/08/2002	-	0,10	-	0,10		
05/06/2003	-	-	0,30	0,30	brezza	VAR
08/06/2003	-	-	0,10	0,10	moderato	NW
13/06/2003	0,01	-	-	0,01	brezza	NW
23/06/2003	0,70	-	0,70	1,40	forte	SE
24/06/2003	-	-	0,01	0,01	forte	SE
27/06/2003	0,01	-	-	0,01	brezza	NW
14/07/2003	-	-	0,05	0,05	brezza	NW
21/07/2003	-	-	1,00	1,00	moderato	SE
26/07/2003	-	-	0,01	0,01	moderato	NW
16/08/2003	0,01	-	-	0,01	brezza	NW
05/07/2004	-	0,20	0,30	0,50	brezza	NW
	0,10	-	-	0,10	brezza	NW
07/07/2004	-	-	0,20	0,20	forte	SW
28/07/2004	-	-	0,20	0,20	moderato	NW
17/08/2004	-	-	0,50	0,50	forte	SE
	-	-	1,00	1,00	forte	SE
25/06/2005	-	-	0,05	0,05	moderato	VAR
10/07/2005	-	-	1,50	1,50	brezza	NW
17/07/2005	-	-	0,30	0,30	brezza	W
	2,50	-	1,00	3,50	brezza	SW
20/07/2005	-	-	0,50	0,50	moderato	NW
26/07/2005	-	-	2,00	2,00	brezza	NW
28/07/2005	-	-	0,15	0,15	brezza	S
04/08/2005	0,70	-	-	0,70	moderato	NW
15/08/2005	0,10	-	-	0,10	moderato	NW
17/08/2005	-	-	0,01	0,01	moderato	SE
	-	-	0,15	0,15	moderato	SE
04/09/2005	-	-	0,20	0,20	brezza	NW
07/09/2005	-	-	0,20	0,20	brezza	SE
16/09/2005	-	-	0,10	0,10	brezza	SE
27/05/2006	-	-	1,00	1,00		
04/06/2006	-	-	0,03	0,03		
16/06/2006	-	-	1,00	1,00		
19/06/2006	5,30	1,00	-	6,30		
27/06/2006	-	-	0,05	0,05		
20/07/2006	-	-	0,10	0,10		

Data	Superficie percorsa dal fuoco (Ha)				Forza del vento	Direzione del vento
	Bosco	Pascolo	Altro	Totale		
09/09/2006	-	-	0,20	0,20		
13/06/2007	-	-	0,95	0,95	brezza	NW
01/08/2007	-	-	2,00	2,00	brezza	SW
10/08/2007	-	-	2,50	2,50		
15/09/2007	0,80	-	-	0,80	moderato	SW
03/10/2007	-	-	0,00	0,00	forte	SE
12/10/2007	0,16	-	-	0,16	moderato	SE
15/10/2007	-	-	3,00	3,00	moderato	VAR

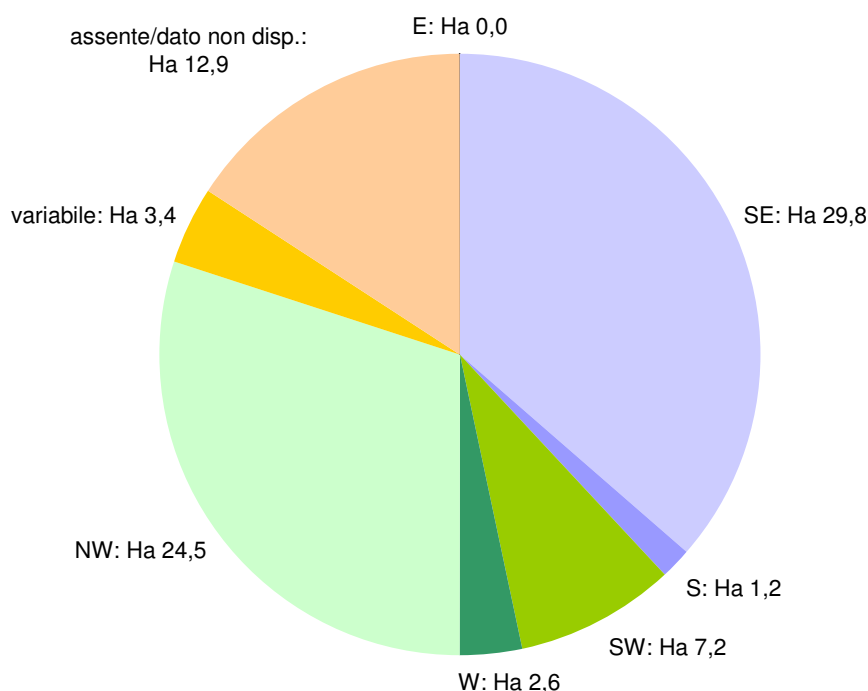


Figura 2 – Superficie percorsa dal fuoco nel territorio comunale di Arborea associata alla direzione del vento, nel periodo compreso tra il 1996 e il 2007

Tuttavia si è scelto di considerare come scenario di un potenziale episodio di incendio anche quello associato al vento di libeccio (provenienza SW), in quanto meno frequente dello scirocco ma altrettanto pericoloso per alcuni degli epicentri considerati.

Nel caso di incendio che interessi la pineta litoranea, per esempio, la zona del Camping "S'Ena Arrubia" risulterebbe seriamente minacciata da un evento associato tanto al vento di scirocco quanto a quello di libeccio, mentre i potenziali rischi per il Resort "Horse Country" potrebbero risultare addirittura superiori se l'incendio fosse associato al vento di libeccio rispetto a quello di scirocco.

#### 4.1.1 Metodologia adottata per la definizione del rischio di incendio di interfaccia

Per il rischio di incendio di interfaccia, la determinazione delle diverse classi di rischio ha rispettato la seguente sequenza:

1. Individuazione e perimetrazione dei confini dell'edificio, continuo o annucleato, e degli elementi pubblici, o privati ad uso pubblico, dell'insediamento di Arborea;
2. Individuazione delle zone di interfaccia, rappresentate da fasce di larghezza pari a 50 metri interne rispetto al perimetro dell'edificio, continuo o annucleato, e degli elementi pubblici, o privati ad uso pubblico, dell'insediamento di Arborea;
3. Individuazione dei beni interni alle zone di interfaccia precedentemente perimetrata, esposti al rischio incendio, e successiva codifica, secondo quanto rappresentato in cartografia nelle tavole 3A e 3B e riportato nella seguente tabella:

N° progressivo	Bene esposto al rischio incendio di interfaccia
1	Albergo "Il Canneto"
2	Albergo "La Pineta"
3	Albergo "Le Torri"
4	Area produttiva per trasformazione di prodotti agricoli
5	Attività di lavorazione mitili
6	Attività produttive per trasformazione di prodotti agricoli
7	Autodromo
8	Camping "S'Ena Arrubia"
9	Campo di tiro a volo
10	Centro AVIS (ex Macello comunale)
11	Centro ippico "Horse Country Europe"
12	Centro ippico "Horse Country Western"
13	Chiesa della Beata Vergine di Bonaria
14	Cimitero
15	Complesso fieristico
16	Depuratore Abbona territoriale
17	Depuratore della Marina
18	Ecocentro e Cantiere Comunale
19	edificio annucleato
20	edificio continuo
21	Impianti di sollevamento idraulico del consorzio di bonifica
22	Impianto del tennis
23	Impianto di depurazione a servizio delle aree produttive per trasformazione prodotti agricoli
24	Impianto di trattamento dei R.S.U.
25	Impianto di trattamento dei R.S.U. - Estensione
26	Insedimenti produttivi commerciali, artigianali, industriali di nuova formazione
27	Lavorazione e trasformazione prodotti ittici
28	Macello comunale
29	Marina di Arborea
30	Nuovo Piano di Insediamenti Produttivi
31	Officina Poli
32	Palasport
33	Resort "Horse Country"
34	Servizi e attrezzature per la pesca e la nautica
35	Spiaggia fruibile Corru S'Iltiri

<b>N° progressivo</b>	<b>Bene esposto al rischio incendio di interfaccia</b>
36	Spiaggia fruibile Marina di Arborea
37	Spiaggia fruibile S'Ena Arrubia
38	Zona artigianale con Piano di Lottizzazione approvato
39	Zona D "Ex Tabacchificio" sottoposta a Piano di Recupero

4. Definizione dei diversi livelli di vulnerabilità al rischio incendio alle zone di interfaccia, in funzione della sensibilità e della destinazione d'uso delle aree definita dallo strumento urbanistico vigente, secondo quanto rappresentato in cartografia nelle tavole 5A e 5B;
5. Individuazione delle fasce perimetrali, rappresentate da fasce di larghezza pari a 200 metri esterne rispetto al perimetro dell'edificio, continuo o annucleato, e degli elementi pubblici, o privati ad uso pubblico, dell'insediamento di Arborea;
6. Caratterizzazione del differente grado di pericolosità all'interno delle fasce perimetrali, rappresentato in cartografia nelle tavole 4A e 4B, in funzione dell'analisi combinata dei seguenti 6 fattori: tipo di vegetazione, densità della vegetazione, pendenza, tipo di contatto, aree percorse da incendio dal 2006 al 2013 e classificazione del Piano regionale antincendi circa le classi di rischio dei Comuni. A ciascuno dei 6 fattori è stato attribuito un peso diverso in relazione della differente incidenza sulle dinamiche dell'incendio, secondo la metodologia proposta nel Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile;
7. Attribuzione delle diverse classi di rischio per gli incendi di interfaccia lungo il perimetro dell'edificio, continuo o annucleato, e degli elementi pubblici, o privati ad uso pubblico, dell'insediamento di Arborea, sulla base dei differenti livelli di pericolosità e di vulnerabilità attribuiti in precedenza, secondo quanto rappresentato in cartografia nelle tavole 6A e 6B.

## 4.2 Aree di protezione civile

Nella pianificazione comunale è stato necessario individuare aree destinate a scopi di protezione civile. Tali aree hanno caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria che garantisca la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

1. **aree di attesa:** luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme (in verde in cartografia);
2. **aree di accoglienza:** luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni (in rosso in cartografia);

Le aree di accoglienza della popolazione individuano luoghi dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle aree per l'accoglienza della popolazione è stata classificata, per uniformità di linguaggio, come strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione.

Esse sono infatti tutte quelle strutture pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione. La permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di insediamenti abitativi di emergenza.

3. **aree di ammassamento:** luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso della popolazione (in giallo in cartografia); non sono state individuate poiché in caso di emergenza per il rischio di incendi di interfaccia la collocazione di soccorritori e risorse sarà variabile a seconda della localizzazione dell'incendio.

Nel primo scenario di rischio ipotizzato, incendio con epicentro nella pineta litoranea associato a venti dai quadranti occidentali, le aree di attesa idonee a garantire la prima assistenza alla persone sono costituite dalle ampie superfici fruibili delle spiagge di Corru S'Ittiri, Marina di Arborea e di S'Ena Arrubia e dalla colonia marina comunale "San Domenico Savio", tutte facilmente raggiungibili in caso di evento calamitoso e non esposte alla diffusione dei fumi derivanti dalla combustione.

Nel secondo scenario di rischio ipotizzato, incendio con epicentro nella pineta litoranea associato a venti dai quadranti orientali, nel caso in cui si renda necessaria l'evacuazione delle persone presenti nelle zone adiacenti alla pineta ed esposte al rischio, si è resa necessaria l'individuazione di aree di attesa ubicate nel centro urbano di Arborea, non esposte al rischio di diffusione dei fumi derivanti dalla combustione. In particolare, l'impianto sportivo polifunzionale (ex GIL), lo stadio

comunale e la piazza Maria Ausiliatrice, dispongono di ampie zone di sosta temporanea in cui le persone evacuate possono ricevere la prima assistenza post-evento e tutto il supporto necessario alla gestione dell'emergenza, in attesa di allestire gli edifici e le strutture di ricovero; ad eventuale integrazione di tali aree potranno essere utilizzati gli spazi a disposizione presso il complesso fieristico e presso la scuola secondaria di secondo grado, strutture idonee anche al ricovero notturno della popolazione evacuata.

Per entrambi gli scenari di rischio descritti, le caratteristiche di polifunzionalità degli spazi presenti consente di poter disporre di vaste area di accoglienza ubicate presso il complesso fieristico adiacente al centro urbano ed, eventualmente, negli edifici ospitanti la scuola primaria e la scuola secondaria di primo livello, in quanto strutture dotate di servizi e impianti adeguati per il ricovero della popolazione sfollata; ad eventuale integrazione di tali strutture pubbliche sono state individuati l'albergo dell'Opera Salesiana 'San Giovanni Bosco' e l'hotel "Le Torri", entrambi ubicati nel centro urbano di Arborea in zone non esposte al rischio di incendi di interfaccia.



#### 4.2.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione

Per ciascuno dei due scenari di rischio individuati e descritti nel precedente paragrafo 4.1, si riporta nella tabella sottostante un riepilogo di alcune informazioni utili relative alle aree individuate in grado di accogliere ed assistere la popolazione in caso di emergenza.

AREE DI ATTESA							
SCENARIO DI RISCHIO	Denominazione della struttura	Codice riportato in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili [n° max]	Referente	Tel/cell. (referente)
<b>Scenario di rischio n. 1</b> “incendio con epicentro nella pineta litoranea, associato a venti dai quadranti occidentali” (tavole 7A e 7B)	Spiaggia fruibile Corru S'Ittiri	ar_att_1	Loc. Corru S'Ittiri	2.500	-	-	-
	Spiaggia fruibile Marina di Arborea	ar_att_2	Loc. Marina di Arborea	5.500	-	-	-
	Spiaggia fruibile S'Ena Arrubia	ar_att_3	Loc. S'Ena Arrubia	1.200	-	-	-
	Colonia marina comunale “San Domenico Savio”	ar_att_8	Loc. Marina di Arborea	90	sì	Ing. Enna Giovanni Paolo	3664432783
<b>Scenario di rischio n. 2</b> “incendio con epicentro nella pineta litoranea, associato a venti dai quadranti orientali” e in tutti i restanti casi di rischio di incendio di interfaccia all'interno del territorio comunale che rendano necessaria l'evacuazione delle persone presenti nei beni esposti individuati (tavole 8A e 8B)	Complesso fieristico	ar_att_4	Strada n. 19 Est	1.600	50	Ing. Enna Giovanni Paolo	3664432783
	Impianto sportivo polifunzionale (ex GIL)	ar_att_5	Corso Italia	600	30	Ing. Enna Giovanni Paolo	3664432783
	Piazza Maria Ausiliatrice	ar_att_6	Piazza Maria Ausiliatrice	550	20	Ing. Enna Giovanni Paolo	3664432783
	Scuola secondaria di primo grado	ar_att_7	Via Brigata Sassari, 1	800	50	Dirigente Scolastico Marrubiu	0783/859378
	Campo sportivo comunale	ar_att_9	Via Sant'Anna	1.350	50	Ing. Enna Giovanni Paolo	3664432783

AREE DI ACCOGLIENZA							
SCENARIO DI RISCHIO	Denominazione della struttura	Codice riportato in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili [n° max]	Referente	Tel/cell. (referente)
<b>Tutti i casi di rischio di incendio di interfaccia all'interno del territorio comunale che rendano necessaria l'evacuazione delle persone presenti nei beni esposti individuati (tavole 7A,7B, 8A e 8B)</b>	Hotel "Le Torri"	ar_acc_1	Via Sardegna	94	sì	Silvia Sgarbossa	0783/802429
	Albergo Opera Salesiana "San Giovanni Bosco"	ar_acc_2	P.zza M.Ausiliatrice	72	sì	Don Silvio Foddis	0783/800689
	Complesso fieristico	ar_acc_3	Strada n. 19 Est	1.050	10	Ing. Enna Giovanni Paolo	3664432783
	Scuola primaria	ar_acc_4	Piazza Maria Ausiliatrice, 7	330	30	Dirigente Scolastico Marrubiu	0783/859378
	Scuola secondaria di primo grado	ar_acc_5	Via Brigata Sassari, 1	430	30		0783/859378

#### 4.2.2 Viabilità di emergenza

Per l'attuazione del piano di evacuazione, per ciascuno dei due scenari di rischio ipotizzati, è stato definito uno specifico piano del traffico, che evidenzia su opportuna cartografia la viabilità di emergenza con le direzioni di deflusso, l'ubicazione dei cancelli e le aree/strutture ricettive e sanitarie di accoglienza e soccorso.

- **La viabilità di emergenza**, attraverso l'individuazione delle principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso.
- **I cancelli**, costituiti dai luoghi nei quali i vigili urbani e la polizia stradale assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.
- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza**, volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio, come specificato al par. 4.2.1.
- **Le strutture sanitarie di soccorso**, adibite al ricovero della popolazione.

Per quanto riguarda la viabilità di emergenza, gestita dal responsabile della funzione strutture operative in collaborazione col responsabile della funzione mezzi, sono stati indicati con il colore verde le direzioni di flusso e i percorsi che consentono alla popolazione allertata di raggiungere facilmente le aree di attesa dalle aree a rischio e con il colore rosso le direzioni di flusso e i percorsi dalle aree di attesa alle aree/strutture destinate all'accoglienza.

Nella tabella sottostante sono riportati tutti i cancelli indicati in cartografia

Cod. progressivo riportato in cartografia (tavole 7A, 7B, 8A e 8B)	Ubicazione	Referente cancello	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
CNC_1	S.P. 49 incrocio Strada 26 Ovest	Corona Antonio	0783/867269 3248128864	0783/867269 <a href="mailto:acorona@comunearborea.it">acorona@comunearborea.it</a> <a href="mailto:poliziamunicipale@comunearborea.it">poliziamunicipale@comunearborea.it</a>
CNC_2	Strada 18 Ovest incrocio longitudinale 22			
CNC_3	S.P. 49 incrocio Strada 28 Ovest			
CNC_4	S.P. 49 incrocio Strada 24 Ovest			

### **4.3 Strutture a rischio**

Di seguito sono riportate le strutture che, per la loro tipologia e posizione geografica nel territorio comunale, sono sottoposte inevitabilmente ad una maggiore attenzione, e precisamente le strutture pubbliche e/o ad uso pubblico che risultano comprese all'interno della fascia di interfaccia di 50 m, individuate in cartografia nella tavole 3A e 3B allegate al presente documento.

E' necessario, ai fini della salvaguardia della popolazione presente nelle strutture delle aree a rischio, pianificare le modalità e la strategia di evacuazione delle stesse persone.

ESPOSTI PUBBLICI O PRIVATI AD USO PUBBLICO PRESENTI NELLA FASCIA DI 50 M											
Struttura a rischio	Codice riportato in cartografia	N° tavola	Codice		Ubicazione	Stima della popolazione presente	N° di persone non autosufficienti	Telefono	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di Attesa (codice)	Area/struttura di Accoglienza (codice)
			Funzione d'uso	Tipologia							
Albergo "Il Canneto"	1	3A	3	15	Strada a Mare n. 26 ovest	23 (19 posti letto + personale)	-	0783/800027	- pedonale - mezzi propri - mezzi di soccorso	- scenario_1 : ar_att_2 - scenario_2 : ar_att_4	ar_acc_3
Albergo "La Pineta"	2	3A	3	15	S.P. 49 Località S'Ungroni	40 (35 posti letto + personale)	-	0783/800684	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
Albergo "Le Torri"	3	3A	3	15	Via Sardegna, 23	100 (94 posti letto + personale)	-	0783/800031	- pedonale - mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_6	ar_acc_2
Area produttiva per trasformazione di prodotti agricoli	4	3B	8	99	Strada longitudinale occidentale Sassu	-	-	0783/80321	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
Attività di lavorazione mitili (C.P.A.)	5	3A e 3B	8	99	Località Corru Mannu	46	-	0783/802226, 0783/800032	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_6	ar_acc_2
Attività produttive per trasformazione di prodotti agricoli	6A (Stabilimento lattiero caseario 3A)	3B	8	99	Strada n. 14 Est Bis	200	-	0783/804001	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
	6B (Cooperativa Produttori Arborea)	3B	8	99	Strada 14 Ovest	35	-	0783/8032241			
Autodromo	7	3A	3	20	Località Ariu	Attualmente in disuso	-	0783/80331	- mezzi propri - mezzi di	ar_att_4	ar_acc_3

ESPOSTI PUBBLICI O PRIVATI AD USO PUBBLICO PRESENTI NELLA FASCIA DI 50 M											
Struttura a rischio	Codice riportato in cartografia	N° tavola	Codice		Ubicazione	Stima della popolazione presente	N° di persone non autosufficienti	Telefono	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di Attesa (codice)	Area/struttura di Accoglienza (codice)
			Funzione d'uso	Tipologia							
									soccorso		
Camping "S'Ena Arrubia"	8	3A	3	15	Strada n. 29	883 persone ospitabili (+ 10 personale)	non è possibile quantificarlo a priori	0783/809011	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	– scenario_1 : ar_att_3 – scenario_2 : ar_att_4, ar_att_5, ar_att_6, ar_att_7, ar_att_9	ar_acc_1, ar_acc_2, ar_cc_3, ar_acc_4, ar_acc_5
Campo di tiro a volo	9	3A	3	20	Strada n. 18 Est	300 in caso di gare (5 all'anno); 10 durante gli allenamenti	-	0783/800221 (Soc. Bonifiche Sarde)	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	– scenario_1 : ar_att_1 – scenario_2 : ar_att_6	ar_acc_2
Centro AVIS e ADMO (ex Macello comunale)	10	3A e 3B	2	99	Via De Gasperi, 12	15 in giornata di donazioni	-	0783/800442	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_6	ar_acc_2
Centro ippico "Horse Country Europe"	11	3A	3	20	Strada n. 24 Ovest	50	-	0783/80500	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	– scenario_1 : ar_att_2 – scenario_2 : ar_att_4	ar_acc_3
Centro ippico "Horse Country Western"	12	3A	3	20	Strada n. 24 Ovest	50	-	0783/80500	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	– scenario_1 : ar_att_2 – scenario_2 : ar_att_4	ar_acc_3
Chiesa della Beata Vergine di Bonaria	13	3B	5	02	Piazza Beata Maria Vergine Assunta	70 in caso di funzione religiosa	non è possibile quantificarlo a priori	338/8202384 (Don Silvio Foddis)	– mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_6	ar_acc_2
Cimitero	14	3A	3	99	Strada n. 20 Est	Max 50 persone	-	0783/80331	– pedonale – mezzi	ar_att_9	ar_acc_4

ESPOSTI PUBBLICI O PRIVATI AD USO PUBBLICO PRESENTI NELLA FASCIA DI 50 M											
Struttura a rischio	Codice riportato in cartografia	N° tavola	Codice		Ubicazione	Stima della popolazione presente	N° di persone non autosufficienti	Telefono	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di Attesa (codice)	Area/struttura di Accoglienza (codice)
			Funzione d'uso	Tipologia							
									propri – mezzi di soccorso		
Complesso fieristico	15	3A	3	16	Strada n. 19 Est	10 persone Max 5.000 durante le manifestazioni	-	0783/80331	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_9	ar_acc_4
Depuratore Abbona territoriale	16	3B	6	02	Strada n. 15 Est	5	-	0783/36661 Abbona 02/8312111 Acciona Agua	– mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
Depuratore della Marina	17	3A	6	02	Strada n. 26 Ovest	Non ci sono addetti fissi	-	0783/36661	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	– scenario_1 : ar_att_2 – scenario_2 : ar_att_4	ar_acc_3
Ecocentro e Cantiere Comunale	18	3A	6	99	Strada n. 19 Est	1	-	0783/80331)	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_9	ar_acc_4
Edificato annucleato	19	3A e 3B	0		sparso in tutto il territorio comunale	2.000	26	-	– mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_4, ar_att_5, ar_att_6, ar_att_7, ar_att_9	ar_acc_1, ar_acc_2, ar_cc_3, ar_acc_4, ar_acc_5
Edificato continuo	20	3A e 3B	0		Centro urbano	700	8	-	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_4, ar_att_5, ar_att_6, ar_att_7	ar_acc_2, ar_cc_3, ar_acc_4, ar_acc_5
Impianti di sollevamento idraulico del	21	3B	6	01	Strada n. 14 Est, n. 15 Est, n. 10	15 in estate + 14 (luogo di raduno)	-	0783/3150	– mezzi propri – mezzi di	ar_att_4	ar_acc_3

ESPOSTI PUBBLICI O PRIVATI AD USO PUBBLICO PRESENTI NELLA FASCIA DI 50 M											
Struttura a rischio	Codice riportato in cartografia	N° tavola	Codice		Ubicazione	Stima della popolazione presente	N° di persone non autosufficienti	Telefono	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di Attesa (codice)	Area/struttura di Accoglienza (codice)
			Funzione d'uso	Tipologia							
consorzio di bonifica					Ovest	Str. 10: 8 in pausa pranzo			soccorso		
Impianto del tennis	22	3A	3	20	Via Abruzzo	15	-	347/0758180	- pedonale - mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_6	ar_acc_2
Impianto di depurazione a servizio dello stabilimento lattiero-caseario	23	3B	6	02	Strada longitudinale occidentale Sassu	4	-	0783/804001	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
Impianto di trattamento dei R.S.U.	24	3A	6	99	Loc. Masangionis	25	-	0783/86372	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
Impianto di trattamento dei R.S.U. - Estensione	25	3A	6	99	Loc. Masangionis	-	-	0783/86372	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
Insedimenti produttivi commerciali, artigianali, industriali di nuova formazione	26	3A	8	99	Loc. Is Prunixeddas	11	-	-----	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
Lavorazione e trasformazione prodotti ittici (C.P.A.)	27	3B	8	99	Strada n. 10 Ovest	Non ci sono addetti fissi	-	0783/800496	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_6	ar_acc_2
Macello comunale	28	3A	8	99	Strada longitudinale occidentale	10	-	0783/8032241 Coop. Produttori	- pedonale - mezzi propri	ar_att_9	ar_acc_4



ESPOSTI PUBBLICI O PRIVATI AD USO PUBBLICO PRESENTI NELLA FASCIA DI 50 M											
Struttura a rischio	Codice riportato in cartografia	N° tavola	Codice		Ubicazione	Stima della popolazione presente	N° di persone non autosufficienti	Telefono	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di Attesa (codice)	Area/struttura di Accoglienza (codice)
			Funzione d'uso	Tipologia							
					Sassu				– mezzi di soccorso		
Marina di Arborea	29	3A	3	99	Loc. Marina di Arborea	250	-	-	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	– scenario_1 : ar_att_2, ar_att_8 – scenario_2 : ar_att_4	ar_acc_3
Nuovo Piano di Insempiamenti Produttivi	30	3A	8	99	S.P. n. 52	3	-	348/4080902 Atzeni Stefano	– mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3
Officina Poli	31	3A e 3B	8	99	Strada n. 18 Ovest	5	-	0783/800407	– mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_6	ar_acc_2
Palasport	32	3A	3	20	Strada n. 19 Est	Max 420 durante le manifestazioni	-	346/8499939	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	ar_att_9	ar_acc_4
Resort "Horse Country"	33	3A	3	15	Strada a Mare 24, n. 27	850 (800 posti letto + personale)	-	0783/80500	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	– scenario_1 : ar_att_2 – scenario_2 : ar_att_4, ar_att_5, ar_att_6, ar_att_7, ar_att_9	ar_acc_1, ar_acc_2, ar_cc_3, ar_acc_4, ar_acc_5
Servizi e attrezzature per la pesca e la nautica	34	3A	8	99	Loc. S'Ena Arrubia	25	-	0783/859459 Coop. Sant'Andrea	– pedonale – mezzi propri – mezzi di soccorso	– scenario_1 : ar_att_3 – scenario_2 : ar_att_6	ar_acc_2

ESPOSTI PUBBLICI O PRIVATI AD USO PUBBLICO PRESENTI NELLA FASCIA DI 50 M											
Struttura a rischio	Codice riportato in cartografia	N° tavola	Codice		Ubicazione	Stima della popolazione presente	N° di persone non autosufficienti	Telefono	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di Attesa (codice)	Area/struttura di Accoglienza (codice)
			Funzione d'uso	Tipologia							
Spiaggia fruibile Corru S'Ilttiri	35	3A	3	99	Loc. Corru S'Ilttiri	505 (fonte: PUL)	-	-	Via terra: pedonale, mezzi propri, mezzi di soccorso	- scenario_1 : ar_att_1 - scenario_2 : ar_att_4, ar_att_5, ar_att_6, ar_att_7, ar_att_9	
Spiaggia fruibile Marina di Arborea	36	3A	3	99	Loc. Marina di Arborea	2.777 (fonte: PUL)	-	-	Via mare: utilizzando le imbarcazioni dei Corpi di Polizia Marittima (Capitaneria di Porto, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale e di V.A.)	- scenario_1 : ar_att_2, ar_att_8 - scenario_2 : ar_att_4, ar_att_5, ar_att_6, ar_att_7, ar_att_9	ar_acc_1, ar_acc_2, ar_acc_3, ar_acc_4, ar_acc_5
Spiaggia fruibile S'Ena Arrubia	37	3A	3	99	Loc. S'Ena Arrubia	338 (fonte: PUL)	-	-		- scenario_1 : ar_att_3 - scenario_2 : ar_att_4, ar_att_5, ar_att_6, ar_att_7, ar_att_9	
Zona artigianale con Piano di Lottizzazione approvato	38	3A e 3B	8	99	Strada n. 15 Est	20	-	Murgia: 0783/801247 Carta & Carta 0783/801059 Cortal Extrasoy 049/9448111 Gwizdon Slawomir 0783/867363	- mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_4	ar_acc_3

ESPOSTI PUBBLICI O PRIVATI AD USO PUBBLICO PRESENTI NELLA FASCIA DI 50 M											
Struttura a rischio	Codice riportato in cartografia	N° tavola	Codice		Ubicazione	Stima della popolazione presente	N° di persone non autosufficienti	Telefono	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di Attesa (codice)	Area/struttura di Accoglienza (codice)
			Funzione d'uso	Tipologia							
Zona D "Ex Tabacchificio" sottoposta a Piano di Recupero	39	3A e 3B	8	99	Via del Vecchio Tabacchificio	in disuso	-	-	- pedonale - mezzi propri - mezzi di soccorso	ar_att_6	ar_acc_2

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Si riporta nell'allegato B l'elenco delle persone non autosufficienti residenti nel Comune; sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione, avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità, aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

## 5 I LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, costituiscono i lineamenti della pianificazione esposta nel presente documento.

La strategia operativa adottata è funzione degli scenari di rischio considerati, dell'evoluzione in tempo reale dell'evento e della capacità di risposta all'emergenza da parte del sistema locale di protezione civile. Tutti questi fattori non possono non influenzare la strategia utilizzata nella redazione del piano e determinano una certa difficoltà organizzativa e logistica nell'individuazione delle aree di emergenza e della viabilità .

### 5.1 Funzionalità del sistema di allertamento locale

Il presente piano di emergenza prevede le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti telefonici (e ove possibile e-mail), sia con la Regione e con la Prefettura – UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul proprio territorio, quali Carabinieri, Corpo Forestale, Polizia Municipale, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Asl, sia con i comuni limitrofi di Santa Giusta, Marrubiu e Terralba per la reciproca comunicazione di situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

A tal fine si farà riferimento al Responsabile della Protezione Civile comunale e al Responsabile della Polizia Municipale i cui compiti sono indicati nel modello d'intervento definito nel successivo capitolo.

Sindaco/o delegato (nome cognome)	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
<i>Pintus Manuela</i>	<i>340/6181156</i>	<i>0783/8033223</i>	<i>sindaco@comunearborea.it</i>
<i>Rullo Davide (vicesindaco)</i>	<i>377/5189181</i>	<i>0783/8033223</i>	<i>mpinna@comunearborea.it</i>

### 5.2 Coordinamento operativo locale

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza previste o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale ed avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile (L. 225/92) presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi. A tal fine nel presente piano viene individuata la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura avrà una configurazione iniziale minima (presidio operativo) organizzato nell'ambito della stessa struttura comunale, composto dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per poi assumere una

composizione più articolata (Centro Operativo Comunale) che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, e in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza attraverso la convocazione delle altre funzioni individuate nel piano.

### 5.2.1 Presidio operativo comunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco attiva presso la stessa sede comunale un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione, la Prefettura – UTG e gli altri enti indicati nel modello d'intervento. Inoltre vengono realizzati un adeguato raccordo con le strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo sarà attivo 24 ore su 24 e costituito dal responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione o suo delegato, con una dotazione di un telefono, un fax e un computer.

<b>Presidio Operativo Comunale di ARBOREA</b>	<b>Sede: VIALE OMODEO N. 5, PRESSO IL PALAZZO COMUNALE</b>			
<b>Funzionario/i</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Telefono/cellulare</b>	<b>Fax</b>	<b>Email</b>
Ing. Giovanni Paolo Enna	Responsabile Ufficio Tecnico Comunale	0783/8033211 3664432783	0783/8033222	gpenna@comunearborea.it

### 5.2.2 Centro operativo comunale (COC)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale.

Il Centro è organizzato in "funzioni di supporto", ossia in specifici ambiti di attività che richiedono l'azione congiunta e coordinata di soggetti diversi. Tali funzioni sono state opportunamente stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono stati individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile.

Di seguito vengono elencate le funzioni di supporto che, in linea di massima, è necessario attivare per la gestione di emergenze connesse alla tipologia di rischio; per ciascuna funzione sono stati indicati i soggetti e/o gli enti che ne fanno parte (tra parentesi) e i relativi compiti in emergenza. Nella tabella sottostante è inoltre riportata la struttura del COC.

<b>Centro Operativo Comunale di ARBOREA</b>				
<b>Sede: VIALE OMODEO N. 5 PRESSO IL PALAZZO COMUNALE</b>				
<b>Funzioni di Supporto</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Telefono/cellulare</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
F1 Tecnico Scientifica-Pianificazione	Ing. Giovanni Paolo Enna	0783/8033211 3664432783	0783/8033211 3664432783	ufficiotecnico@comunearborea.it
F2 Sanità e assistenza sociale	Dott.ssa Scala Maria Bonaria	0783/8033208 347/8924112	0783/8033223	segretario@comunearborea.it
F3 Volontariato	Pascolini Pier Luigi (Ass. Nazionale Alpini)	328/5379752 – 070/37051	070/370351	sardegna@ana.it
F4 Materiali e Mezzi	Ing. Giovanni Paolo Enna	0783/8033211 3664432783	0783/8033211 3664432783	ufficiotecnico@comunearborea.it
F5 Servizi essenziali	Ing. Giovanni Paolo Enna	0783/8033211 3664432783	0783/8033211 3664432783	ufficiotecnico@comunearborea.it
F6 Censimento danni a persone o cose	Ing. Giovanni Paolo Enna	0783/8033211 3664432783	0783/8033211 3664432783	ufficiotecnico@comunearborea.it
F7 Strutture operative locali, viabilità	Antonio Corona	0783/867269 – 3248128864	0783/867269	polizia municipale@comunearborea.it
F8 Telecomunicazioni	Ing. Giovanni Paolo Enna	0783/8033211 3664432783	0783/8033211 3664432783	ufficiotecnico@comunearborea.it
F9 Assistenza alla Popolazione	Dott.ssa Scala Maria Bonaria	0783/8033208 347/8924112	0783/8033223	segretario@comunearborea.it

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura – UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

Il Centro Operativo Comunale è stato ubicato nell'edificio sede del Municipio, nonostante la potenziale interferenza con l'ordinaria attività tecnica ed amministrativa del Comune, in mancanza di una valida alternativa, e comunque posizionato al di fuori delle aree a rischio.

L'ubicazione della sede, individuata nella fase di pianificazione, sarà comunicata a Regione, Provincia, Prefettura – UTG, Comuni limitrofi e alle strutture operative locali.

Per una migliore organizzazione interna delle attività del Centro Operativo sono stati individuati due ambienti separati di cui uno destinato ad ospitare la “sala operativa”, con le postazioni delle singole funzioni, ed un altro adibito a “sala riunioni”, per svolgere le necessarie riunioni di coordinamento.

### 5.2.3 Attivazione del presidio territoriale

Il Presidio Territoriale può essere composto da squadre miste, costituite da personale comunale, volontariato locale e, laddove disciplinato tramite accordi e protocolli d'intesa ai sensi della normativa vigente, dalle diverse strutture operative presenti sul territorio, che svolgono attività di vigilanza sul territorio finalizzate a garantire, attraverso ricognizioni e sopralluoghi presso le aree esposte a rischio, il necessario controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedono ad intensificarne l'attività in caso di criticità crescente verso i livelli elevati.

Il presidio territoriale opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del presidio operativo costituito dalla funzione tecnica di valutazione e pianificazione che già nella fase di attenzione costituisce la struttura di coordinamento attivata dal Sindaco per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

<b>Presidio Territoriale Comunale di ARBOREA</b>	<b>Sede VIALE OMODEO N. 5 PRESSO IL PALAZZO COMUNALE</b>			
<b>Funzionario/i</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Telefono/cellulare</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
Antonio Corona	Com.te Polizia Municipale	0783/867269 3248128864	0783/867269	polizia municipale@comu nearborea.it

## 5.3 Ripristino viabilità e trasporti

Per porre in essere tutti gli interventi necessari al soccorso e all'assistenza alla popolazione sono state valutate le azioni immediate di ripristino in caso di interruzione o danneggiamento, relative alle possibili criticità del sistema viario.

La procedura di intervento consta di due principali azioni: in primis verrà coinvolta la struttura comunale, utilizzando i mezzi a disposizione di proprietà dell'ente, e in un secondo momento, in ausilio ad essi, verranno coinvolte le aziende private presenti nel territorio.

## 5.4 Misure di salvaguardia della popolazione

Si riportano di seguito le modalità operative con cui la struttura comunale intende procedere all'informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione.

### 5.4.1 Informazione alla popolazione

Le modalità di informazione della popolazione in tempo di pace, per prepararla ad affrontare un'eventuale situazione di emergenza, sono distinte in base al periodo di riferimento.



### **Periodo ordinario:**

#### *Definizione della campagna informativa*

Il Sindaco, o suo delegato, assicurerà alla popolazione le informazioni relative al piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento, attraverso brochure e libretti informativi contenenti prescrizioni e norme comportamentali, nonché ubicazione delle aree di emergenza e relativi percorsi di evacuazione.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso verranno comunicate alla popolazione tramite comunicati via web.

### **In emergenza**

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i diversi sistemi di allertamento previsti dal piano.

#### 5.4.2 Sistemi di allarme per la popolazione

Al fine di garantire l'efficacia del piano e di consentire le misure di salvaguardia della popolazione, è necessario prevedere un sistema di allarme da attivare su disposizione del Sindaco e sulla base del quale si avvieranno le operazioni di evacuazione.

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sito istituzionale dell'Ente.

Congiuntamente a tale sistema, è stata prevista l'informazione della popolazione tramite l'utilizzo di altoparlanti montati su autovetture o, eventualmente, di opportune segnalazione acustiche, che consentano di fornire informazioni sull'evento in atto e, eventualmente, semplici indicazioni sulle modalità di evacuazione e di messa in sicurezza.

Tali funzioni sono in capo all'Ing. Enna Giovanni Paolo responsabile della protezione civile del Comune, in collaborazione col responsabile del volontariato e dei mezzi in dotazione al Comune.

<b>Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)</b>	<b>Modalità di allertamento alla popolazione</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare</b>
Polizia Municipale	Sirena auto	Antonio Corona	324/8128864 – 0783/867269
Carabinieri di Arborea	Sirena auto	Ilario De Padova	0783/800230 – 334/6923349

#### 5.4.3 Modalità di evacuazione assistita

Si prevede l'ausilio dei mezzi di soccorso al fine di garantire la necessaria assistenza alla popolazione che manifesta difficoltà a raggiungere le strutture di emergenza durante la fase di evacuazione; durante tale fase, sarà compito dei soccorritori individuare un ordine di priorità

caratterizzato da un grado di criticità decrescente e, conseguentemente, fornire la necessaria assistenza ai diversamente abili, gli anziani e tutti coloro che manifestino difficoltà a raggiungere le strutture di emergenza, partendo dai casi più critici per poi dedicarsi a quelli meno gravi. Occorrerà garantire in tale fase il necessario coordinamento tra il responsabile della funzione mezzi e il responsabile della funzione assistenza alla popolazione, nonché un'attenta analisi della cartografia (tavole 3A e 3B) in cui sono indicati gli edifici abitati da persone non autosufficienti e quindi bisognose di assistenza.

#### 5.4.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Durante le fasi di evacuazione della popolazione sarà garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza, già descritte in precedenza.

Alcune di tali aree presentano caratteristiche tali da garantire l'accoglienza della popolazione solo nelle prime fasi, in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso; viceversa, le aree allestite con attrezzatura d'emergenza (brande per la notte, biancheria e coperte, zona mensa, ecc.) consentono di ospitare per alcuni giorni la popolazione evacuata.

Tale compito è in capo al responsabile della funzione assistenza alla popolazione, che potrà comunque chiedere l'ausilio del volontariato per poter assolvere alla funzione nel modo più efficace ed efficiente possibile.

#### 5.4.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

Per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione viene stabilito il controllo periodico delle funzionalità delle aree di emergenza.

### 5.5 Ripristino dei servizi essenziali

Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione, è stato stabilito uno stretto raccordo sia con le società erogatrici dei servizi in questione (ENEL, TELECOM, etc.), sia con le aziende private presenti sul territorio che pur non facendo parte della rete risultino comunque operative in tali settori, ai fini della verifica e messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino.

### 5.6 Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture ha consentito di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nella riduzione delle conseguenze sanitarie e socio-economiche dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti legati al rischio incendi di interfaccia.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle

altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio del territorio in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

## 6 IL MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'individuazione dei soggetti, delle competenze, delle procedure operative necessarie all'organizzazione ed all'attivazione delle azioni corrispondenti alle necessità di superamento dell'emergenza, mediante l'utilizzo razionale di tutte le risorse umane, le attrezzature e mezzi disponibili.

Questa fase del piano si pone l'obiettivo di proporre un'organizzazione ed un modello d'intervento della struttura di comando e controllo di protezione civile adeguati ad affrontare gli scenari di rischio possibili individuati, costituendo il risultato pratico e concreto delle precedenti fasi di programmazione e pianificazione; si propongono poi le procedure d'intervento dei componenti la struttura di protezione civile locale (COC), dove è individuato "chi fa e che cosa", durante le diverse fasi di allerta.

Il COC è attivato dal Sindaco in previsione di un evento o in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dell'evento stesso; al Sindaco viene imputata la responsabilità di gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima è stata prevista o si è manifestata.

Tutte le attività sindacali sono supportate dall'attivazione di funzioni di supporto che si identificano essenzialmente in azioni e responsabili; tali funzioni potranno essere attivate tutte o solo in parte, in ragione delle necessità dettate dall'emergenza e in relazione alle risorse umani disponibili.

### 6.1 Livelli di allerta e fasi operative

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 15 ottobre viene elaborato quotidianamente, a cura della Direzione Generale della Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione Rischi, il Bollettino di previsione di pericolo di incendio.

La previsione viene espressa su base provinciale ed è distinta in 4 livelli di pericolosità: Livello I (BASSO), Livello II (MEDIO), Livello III (ALTO), Livello IV (ESTREMO). Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive tre tipologie di informazione:

- la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco;
- le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità, compromesso ideale tra efficacia di azione e costi.

Di seguito si riportano le descrizioni dei 4 livelli di pericolosità:

I LIVELLO di PERICOLOSITA' (BASSA) le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.

II LIVELLO di PERICOLOSITA' (MEDIA): le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze

ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.

III LIVELLO di PERICOLOSITA' (ALTA): le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di pattugliamento nelle aree ritenute più critiche, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.

IV LIVELLO di PERICOLOSITA' (ESTREMA): le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di pattugliamento aereo preventivo.

La previsione è resa pubblica attraverso il bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione sul sito web istituzionale del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con "livello di pericolosità III (ALTO)" e/o con "livello di pericolosità IV (ESTREMO)", la Direzione generale della Protezione civile provvede ad informare, tramite fax e/o mail e/o sms, il Centro Operativo Aereo Unificato, la Sala Sistema e il Centro Funzionale Centrale del DPC, ENEL, TERNA, ANAS, la Direzione Generale del CFVA, la Direzione Generale dell'Ente Foreste della Sardegna, la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, Prefetture, Province, Comuni, territorialmente coinvolti.

I bollettini sono accessibili a tutto il pubblico, anche al fine di ridurre i comportamenti che possano accidentalmente essere causa di pericolo di innesco. I principali fruitori delle informazioni pubblicate sono comunque le istituzioni e le organizzazioni impegnate nella campagna di lotta attiva, cui spetta l'esecuzione di specifiche azioni in funzione del grado di pericolo segnalato nel bollettino.

Per quanto attiene il rischio incendi le competenze sulle attività di spegnimento e sul soccorso tecnico urgente, restano in capo ai soggetti individuati dalle norme vigenti e dal Piano regionale antincendio vigente. In particolare, nel caso di incendio caratterizzato da soprassuoli forestali dove sia prevalente la salvaguardia dell'ambiente rispetto alla presenza di centri abitati, il Corpo

Forestale e di Vigilanza Ambientale assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento e anche la responsabilità dell'intervento dei mezzi aerei, mentre ai Vigili del Fuoco spetta la difesa degli insediamenti civili e industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi.

Nel caso, invece, di incendi di interfaccia, che interessano luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale-forestale vengono a contatto, la direzione e l'espletamento delle operazioni di soccorso pubblico resta attribuito ai Vigili del Fuoco con esclusione della movimentazione dei mezzi aerei non adibiti al soccorso tecnico-sanitario e di squadre e mezzi regionali per i quali la competenza è del Centro Operativo Provinciale (COP) di riferimento, il quale armonizzerà il supporto di squadre e mezzi compatibilmente con le previsioni del Piano regionale antincendi.

Qualora il "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" (DOS) del CFVA, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per l'incolumità pubblica e per le infrastrutture, dovrà darne tempestiva comunicazione al COP CFVA competente, che a sua volta provvederà ad informare il Comune interessato in modo tale che siano attivate le diverse fasi del ciclo dell'emergenza previste nei Piani Comunali di protezione civile, secondo precisi criteri in relazione ai livelli di criticità comunicati. Il Comune attiverà il proprio Centro Operativo Comunale (COC), con livelli di allerta che in relazione ai livelli di criticità, determineranno la messa in atto di azioni di contrasto per il contenimento dei danni e la gestione degli interventi emergenziali.

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fasi operative schematizzate nella seguente tabella:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
- Periodo campagna AIB (1° giugno ÷ 15 ottobre)	<b>PREALLERTA</b>
- Bollettino pericolosità ALTA - Incendio boschivo in atto sul territorio comunale	<b>ATTENZIONE</b>
- Bollettino pericolosità ESTREMA - Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	<b>PREALLARME</b>
- Incendio in atto all'interno della zona di interfaccia	<b>ALLARME</b>

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dal Sindaco o da un suo delegato, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle

previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dalla Sala Operativa Regionale. Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

## **6.2 Attivazione delle fasi operative**

La ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento è garantita dal Servizio Protezione Civile Regionale che provvede, successivamente, a trasmettere i bollettini ai Sindaci e agli altri organi comunali, per la determinazione delle rispettive fasi operative. Si ricordano di seguito le principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità del Sindaco:

- assicurare una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- organizzare una struttura operativa comunale (tecnici comunali, volontari, imprese, ecc.) per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;
- attivare, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio ed attivare opportuni sistemi di allerta;
- provvedere alla vigilanza su l'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- individuare siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi.

L'avvio e il mantenimento dei contatti con le strutture operative operanti sul territorio e con gli enti territoriali e locali, è garantita dal Responsabile del Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile del Comune di Arborea, Ing. Giovanni Paolo Enna.

### **Alla ricezione dell'avviso di pericolosità media, alta o estrema**

#### ***II RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE (o suo delegato):***

Dott.ssa Pintus Manuela, tel. 0783/8033212 cell. 340/6181156

1. Riceve gli avvisi di pericolosità inviati tramite SMS dal servizio di protezione civile e antincendio

della Regione Sardegna sul suo cellulare.

2. Comunica l'avviso al Responsabile del Presidio Operativo Comunale di Protezione Civile.

**II RESPONSABILE DEL PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (o suo delegato):**

Ing. Giovanni Paolo enna, tel. 0783/8033211 cell. 3664432783

1. Attiva il personale di servizio e provvede senza indugio a contattare telefonicamente, dovunque essi si trovino:

Comandante della P.M. – Antonio Corona		tel. 324/8128864
Ufficio Servizi Tecnologici – Geom. Bianchi Manuela e P.I. Scintu M. Letizia		tel. 366/4432787 tel. 366/4432788
Operai Comunali: Mantovani Giorgio e Podda Massimo		tel. 391/1039915 tel. 391/1039962
<b>Associazioni di volontariato di protezione civile operanti sul territorio</b>		
Associazione Nazionale Alpini (resp. Pascolini Pierluigi)	Sezione Cagliari	tel. 328/5379752 – 346/7465719

2. Verifica che tutti i veicoli di servizio siano tenuti in buono stato di manutenzione e adeguatamente riforniti di carburante, al fine di essere immediatamente disponibili per eventuali interventi di protezione.

**Inoltre alla ricezione dell'avviso di pericolosità alta o estrema**

**Attiva il personale di servizio attenendosi a quanto indicato di seguito:**

1. Allertare immediatamente, al ricevimento dell'avviso, con qualunque mezzo e da qualsiasi fonte esso provenga (tel. cellulare, tel. fisso, sms, email, notifica, sito web), ovunque essi si trovino: tutti i tecnici dei Servizi Tecnologici, Lavori Pubblici e gli operai comunali.
2. Dare immediata comunicazione, a mezzo di sms/mail, all'Assessore ai Servizi Tecnologici, all'Assessore ai Lavori Pubblici, all'Assessore ai Servizi Sociali, al Segretario Comunale – Responsabile Settore Amm.vo, del livello di allerta.
3. Allestire una squadra di pronto intervento comprendente: elettricisti; idraulici; conduttori di mezzi; operatori meccanici; autisti; muratori e manovali; e comunque tutte le competenze e le risorse umane atte a garantire una prima risposta all'evento calamitoso.
4. Provvedere a relazionare al Sindaco, non appena possibile, sulle iniziative adottate a seguito del ricevimento degli avvisi di allerta ed a operare il necessario raccordo operativo con i servizi regionali e/o provinciali di protezione civile, con la Prefettura e con l'Ente Foreste.
5. Provvedere a creare nel sistema *Zero Gis* (Software regionale di gestione delle emergenze), l'evento calamitoso e ad aggiornare il diario dell'emergenza.





## 6.3 Procedure operative

### 6.3.1 Fase di preallerta

<b>FASE di PREALLERTA</b>	
<b>ATTIVAZIONE</b> <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Periodo campagna AIB (1° giugno ÷ 15 ottobre)</b></li> </ul>

<b>Il SINDACO o Responsabile Protezione Civile: 340/6181156</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaco del Comune di <u>TERRALBA</u> Sindaco del Comune di <u>MARRUBIU</u> Sindaco del Comune di <u>SANTA GIUSTA</u> <i>Vedasi allegato A</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Avvia le comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione.	<b>Prefettura – UTG</b> <b>Sala Operativa Regionale</b> <b>Provincia di Oristano-Protezione Civile</b> <b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <b>Polizia Stradale</b> <i>Vedasi allegato A</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Verifica la reperibilità del referente del <b>Presidio Territoriale</b>	<b>Responsabile del Presidio territoriale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i>	

## 6.3.2 Fase di attenzione

<b>FASE di ATTENZIONE</b>	
<b>ATTIVAZIONE</b> <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bollettino con previsione di pericolosità <b>ALTA</b></li> <li>▪ Incendio boschivo in atto sul territorio comunale</li> </ul>

<b>Il SINDACO o Responsabile Protezione Civile: Cell. 340/6181156</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaco del Comune di <u>TERRALBA</u> Sindaco del Comune di <u>MARRUBIU</u> Sindaco del Comune di <u>SANTA GIUSTA</u> <i>Vedasi allegato A</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Verifica la reperibilità del referente del <b>Presidio Territoriale</b>	<b>Responsabile del Presidio territoriale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i>	
Avvio/mantenimento delle comunicazioni con le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione	<b>Prefettura – UTG</b> <b>Sala Operativa Regionale</b> <b>Provincia di Oristano-Protezione Civile</b> <b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <b>Polizia Stradale</b> <i>Vedasi allegato A</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Operativo	<b>Presidio Operativo</b> (Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione) <i>Vedasi paragrafo 5.2.1</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<b>RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO: Ing. Giovanni Paolo Enna 366/4432783</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Attiva e dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, Provincia, Prefettura, CFVA e Ente Foreste	<b>Prefettura – UTG</b> <b>Sala Operativa Regionale</b> <b>Provincia di Oristano-Protezione Civile</b> <b>CFV A</b> <b>Ente Foreste</b> <i>Vedasi allegato A</i>	

<b>RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE: Antonio Corona tel. 324/8128864</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla i punti critici indicati in cartografia in affiancamento al Corpo Forestale	<b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Comando Polizia Municipale</b>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Controlla le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza riportate nella cartografia allegata	<b>Squadre che compongono il Presidio Territoriale</b>	
Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	<b>Responsabile del Presidio Operativo</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.1</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

## 6.3.3 Fase di preallarme

<b>FASE di PREALLARME</b>	
<b>ATTIVAZIONE</b> <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bollettino pericolosità ESTREMA</li> <li>▪ Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia</li> </ul>

<b>Il SINDACO o Responsabile Protezione Civile: Cell. 340/6181156</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Procede all'attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.	<b>Sindaco</b> <i>Vedasi paragrafo 5.1</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaco del Comune di <u>TERRALBA</u> Sindaco del Comune di <u>MARRUBIU</u> Sindaco del Comune di <u>SANTA GIUSTA</u> <i>Vedasi allegato A</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<b>RESPONSABILE del COC: Sindaco cell. Cell. 340/6181156</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Informa Prefettura -UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	<b>Prefettura – UTG</b> <b>Sala Operativa Regionale</b> <b>Provincia di Oristano – Protezione Civile</b> <i>Vedasi allegato A</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Convoca il responsabile della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione e quelli delle altre funzioni ritenute necessarie.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva e, se necessario, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	<b>Responsabile segreteria di coordinamento</b> <i>Vedasi paragrafo 6.2</i>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA di VALUTAZIONE e PIANIFICAZIONE: Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Carabinieri</b> <b>Polizia Stradale</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi allegato A e paragrafo 5.2.2</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i>	
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i> <i>Cartografia allegata –Tavole da 1 a 8</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Aggiorna il diario dell'emergenza sul software regionale "Zero Gis"	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i> <i>Cartografia allegata –Tavole da 1 a 8</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	<b>Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.4.2</i>	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e indica le misure di evacuazione determinate.	<b>Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con Prefettura – UTG, la Regione, la Provincia, Ente Foreste, CFVA e Vigili del Fuoco e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.	<b>Prefettura – UTG</b> <b>Sala Operativa Regionale</b> <b>Provincia di Oristano – Protezione Civile</b> <b>CFVA</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <i>Vedasi Allegato A</i> <b>Responsabile del COC</b> <i>Vedasi paragrafo 6.2</i>	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE: Antonio Corona tel. 324/8128864</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Controlla i punti critici indicati in cartografia in affiancamento al Corpo Forestale	<b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Comando Polizia Municipale</b>	
Controlla le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	<b>Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i> <i>Cartografia allegata - Tavole da 6 a 8</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza.	<b>Organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.2</i>	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE: Dott.ssa Scala Maria Bonaria 347/8924112</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza del PEVAC (piano di evacuazione).	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b> <i>Cartografia allegata – Tavola 3</i> <i>Vedasi paragrafo 4.2</i>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.	<b>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</b> <b>Edifici con presenza di persone non autosufficienti</b> <i>Cartografia allegata – Tavola 3</i> <i>Vedasi paragrafo 4.2</i>	Assistenza sanitaria.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza del PEMA (piano di emergenza massiccio afflusso).	<b>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.3</i>	Assistenza sanitaria censimento strutture.
Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.	<b>Strutture sanitarie locali</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.3</i> <i>Vedasi paragrafo 4.2</i> <b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza sanitaria censimento strutture.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: Dott.ssa Scala Maria Bonaria 347/8924112</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	<b>Responsabile Funzione Sanità</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	<b>Referenti Centri e Aree di accoglienza</b> <i>Vedasi paragrafo 4.2.1</i>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	<p><b>ARBOREA</b></p> <p><i>Alberghi</i></p> <p><b>Ala Birdi Castello</b> Strada a mare, 24 Località Ala Birdi - tel. 0783 80500 Bagni: 58 Camere complessive: 58 Posti letto: 116</p> <p><b>Ala Birdi Fortezza</b> Strada a mare, 24 Località Ala Birdi - tel. 0783 80500 Bagni: 23 Camere complessive: 23 Posti letto: 46</p> <p><b>Ala Birdi Medar</b> Strada a Mare, 24 Località Ala Birdi - tel. 0783 80500 Bagni: 101 Camere complessive: 101 Posti letto: 272</p> <p><b>Ala Birdi Ribot</b> Strada a mare, 24 Località Ala Birdi - tel. 0783 80500 Bagni: 124 Camere complessive: 124 Posti letto: 248</p> <p><b>Ala Birdi Villini</b> Strada al mare, 24 Località Ala Birdi - tel. 0783 80500 Bagni: 58 Camere complessive: 58 Posti letto: 228</p> <p><b>Don Bosco</b> Piazza Maria Ausiliatrice, 19 - tel. 0783 800238 Bagni: 21 Camere complessive: 21 Posti letto: 66</p> <p><b>Gallo Bianco</b> Piazza Maria Ausiliatrice, 10 - tel. 0783 800241 Bagni: 8 Camere complessive: 9 Posti letto: 18</p> <p><b>Horse Country Resort Congress &amp; SPA</b> Strada a Mare, 24/27 Località Ala Birdi - tel. 0783 80500 Bagni: 350 Camere complessive: 350 Posti letto: 800</p>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.



RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: Dott.ssa Scala Maria Bonaria 347/8924112		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
	<p><b>Il Canneto</b> Strada a Mare n. 26 ovest - tel. 0783 800027 Bagni: 5 Camere complessive: 9 Posti letto: 19</p> <p><b>La Pineta</b> S.P. 49 Località S'Ungroni - tel. 0783 800684 Bagni: 12 Camere complessive: 13 Posti letto: 35</p> <p><b>Le Torri</b> Via Sardegna, 23 - tel. 0783 800031 Bagni: 38 Camere complessive: 38 Posti letto: 94</p> <p><i>Campeggi</i></p> <p><b>S'Ena Arrubia</b> Strada n. 29 - tel. 0783 809011 Persone ospitabili: 883 Piazzole: 170 Posti letto: 203 Unità abitative: 66</p> <p><b>TERRALBA</b></p> <p><i>Alberghi</i></p> <p><b>Mura</b> Via Porcella, 125 - tel. 0783 83253 Bagni: 7 Camere complessive: 7 Posti letto: 14</p> <p><b>MARRUBIU</b></p> <p><i>Alberghi</i></p> <p><b>Sa Cuncordia</b> S.S. 131 Km. 79 - tel. 0783 86635 Bagni: 14 Camere complessive: 17 Persone ospitabili: 17</p> <p><b>ORISTANO</b></p> <p><i>Alberghi</i></p> <p><b>Il Duomo</b> Via Vittorio Emanuele, 34 - tel. 0783 778061 Bagni: 10 Camere complessive: 10 Posti letto: 22</p> <p><b>Mariano IV Palace</b> Piazza Mariano, 50 - tel. 0783 360101 Bagni: 81 Camere complessive: 81 Posti letto: 168</p> <p><b>Mistral</b> Via Martiri di Belfiore, 2 - tel. 0783 212505</p>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: Dott.ssa Scala Maria Bonaria 347/8924112</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
	<p>Bagni: 47 Camere complessive: 47 Posti letto: 91</p> <p><b>Mistral 2</b> Via XX Settembre, 34 - tel. 0783 210389 Bagni: 129 Camere complessive: 129 Posti letto: 249</p> <p><b>Villa delle Rose</b> Piazza Italia, 5 - tel. 0783 310101 Bagni: 39 Camere complessive: 39 Persone ospitabili: 87 Posti letto: 87</p> <p><i>Campeggi</i></p> <p><b>Spinnaker</b> Strada Torregrande Località Brabau - tel. 0783 22074 - 3473318641 Piazzole: 100 Posti letto: 390 Unità abitative: 39</p> <p><b>Torregrande</b> Via Stella Maris, 8 Località Torregrande - tel. 0783 22228 Persone ospitabili: 400 Piazzole: 133 Unità abitative: 8</p>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO: Pascolini Pierluigi Cell. 328/5379752-346/7465719</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	<p><b>Responsabile Funzione Strutture Operative Locali, Viabilità Squadre di volontari</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.2</i></p>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	<p><b>Squadre di volontari</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.2</i></p> <p><b>Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.4.2</i></p>	Assistenza alla popolazione – Informazione alla popolazione.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza di concerto col responsabile strutture operative	<p><b>Squadre di volontari</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.2</i></p> <p><b>Responsabile Strutture Operative</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i></p>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	<p><b>Squadre di volontari</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.2</i></p> <p><b>Responsabile Strutture Operative</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i></p> <p><b>Polizia Stradale</b> <i>Vedasi allegato A</i></p>	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI: Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	<b>Amministrazione comunale Enti detentori di risorse</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.1 e 3.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	<b>Società presenti nel territorio</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.1 e 3.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.		Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione di concerto col responsabile strutture operative	<b>Responsabili Funzioni: Assistenza Alla Popolazione – Volontariato - Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Strutture Operative</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (Enel, Telecom, Abbanoa, Anas, etc.): Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Individua gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento
Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Contatti con le strutture a rischio.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (Enel, Telecom, Abbanoa, Anas, etc.): Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p>	<p><b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i></p> <p><b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b>  <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i></p>	<p>Contatti con le strutture a rischio.</p>
<p>Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità di funzionamento dei servizi</p>	<p><b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b>  <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i></p> <p><b>Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Assistenza alla popolazione</b>  <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i></p>	<p>Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE: Corona Antonio 324/8128864</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	<b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <b>Polizia Municipale</b> <i>Vedasi allegato A</i>	Allertamento
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione	<b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Componenti della Provincia/Anas/Comuni limitrofi</b> <b>Responsabile Funzione volontariato</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Polizia stradale</b> <i>Vedasi allegato A e paragrafo 5.2.2</i>	Allertamento
Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.	<b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <b>Polizia Municipale</b> <b>Polizia stradale</b> <b>Responsabile Funzione volontariato</b> <i>Vedasi allegato A e paragrafo 5.2.2</i>	Allertamento
Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.	<b>Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione-Materiali e Mezzi-Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i> <b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <b>Polizia Municipale</b> <i>Vedasi allegato A</i>	Predisposizione di uomini e mezzi

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE: Corona Antonio 324/8128864</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p>	<p><b>Caserma Carabinieri Arborea</b>  <b>Caserma CFVA Oristano</b>  <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b>  <b>Polizia Municipale</b>  <b>Polizia stradale</b>  <b>Guardia di Finanza</b>  <i>Vedasi allegato A</i>  <b>Responsabile Funzione volontariato</b>  <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i></p>	<p>Predisposizione di uomini e mezzi</p>
<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi anche dell’AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO.</p>	<p><b>Caserma Carabinieri Arborea</b>  <b>Caserma CFVA Oristano</b>  <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b>  <b>Polizia Municipale</b>  <i>Vedasi allegato A</i>  <b>Responsabile Funzione volontariato</b>  <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i></p>	<p>Predisposizione di uomini e mezzi</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI: Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<b>Azioni</b>	<b>Soggetti da coinvolgere</b>	<b>Obiettivo</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione ed eventualmente dei radioamatori.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	<b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se necessario richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Comunicazioni

## 6.3.4 Fase di allarme

<b>FASE di ALLARME</b>	
<b>ATTIVAZIONE</b> <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incendio boschivo in atto <i>interno alla zona di interfaccia</i></li> </ul>

**NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.**

<b>SINDACO o suo delegato Responsabile Protezione Civile: Cell. 340/6181156</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procede all'attivazione nel più breve tempo possibile.	<b>Responsabile del COC</b> <i>Vedasi paragrafo 6.2</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	<b>Prefettura – UTG, Regione</b> <b>Provincia</b> <i>Vedasi allegato A</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVFF, CFVA, Ente Foreste informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	<b>Prefettura – UTG</b> <b>Sala Operativa Regionale</b> <b>Provincia di Oristano-Protezione Civile</b> <b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano-Marrubiu</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <i>Vedasi allegato A</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<b>RESPONSABILE del COC: Sindaco. cell. 340/6181156</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Avvia le comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi anche avvalendosi del coordinamento provinciale.	Sindaco del Comune di TERRALBA Sindaco del Comune di MARRUBIU Sindaco del Comune di SANTA GIUSTA	Creare un efficace coordinamento operativo locale.



<b>RESPONSABILE del COC: Sindaco. cell. 340/6181156</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
	<i>Vedasi allegato A</i>	
Attiva il Presidio Territoriale	<b>Responsabile del Presidio territoriale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i>	
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	<b>Responsabile segreteria di coordinamento</b> <i>Vedasi paragrafo 6.2</i>	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

<b>RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE : Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	<b>Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.4.2</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	<b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Ente Foreste</b> <b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <i>Vedasi Allegato A</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	<b>Responsabile del Presidio Territoriale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

<b>RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE: Antonio Corona tel. 324/8128864</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>

<b>RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE: Antonio Corona tel. 324/8128864</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici indicati in cartografia in affiancamento al Corpo Forestale	<b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Comando Polizia Municipale</b> <i>Vedasi allegato A</i>	
Controlla le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	<b>Componenti del Presidio Territoriale Comando Polizia Municipale</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.3</i> <i>Cartografia allegata – Tavole 6, 7 e 8</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE: Dott.ssa Scala Maria Bonaria 347/8924112</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.3</i>	Assistenza sanitaria
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.3</i>	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	<b>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.3</i> <b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza sanitaria
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	<b>Strutture sanitarie locali</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.3</i> <b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza sanitaria

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE: Dott.ssa Scala Maria Bonaria 347/8924112</b>		
<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p>	<p><b>Referenti aree e centri di accoglienza</b>  <i>Vedasi paragrafo 4.2.1</i></p> <p><b>Responsabile Funzione Volontariato</b>  <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i></p>	<p>Assistenza sanitaria</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE: Dott.ssa Scala Maria Bonaria 347/8924112</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Sanità</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Sanità</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	<b>Responsabile Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione – Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative – Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	<b>Responsabile Funzione volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO: Pascolini Pierluigi cell 328/5379752-346/7465719.</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	<b>Squadre di volontari</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.2</i>	
Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	<b>Squadre di volontari</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.2</i>	
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	<b>Squadre di volontari</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.2</i>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI: Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	<b>Enti detentori di risorse Amministrazione comunale</b> <i>Vedasi paragrafi 3.2.1 e 3.2.2</i>	
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	<b>Enti detentori di risorse</b> <i>Vedasi paragrafi 3.2.1 e 3.2.2</i>	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	<b>Responsabile Funzione volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i> <b>Referenti aree e centri di accoglienza</b> <i>Vedasi paragrafo 4.2.1</i>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (Enel, Telecom, Abbanoa, Anas, etc.): Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Individua gli elementi a rischio (servizi essenziali) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	<b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento
Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Monitoraggio dei servizi essenziali interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Contatti con le strutture a rischio.
Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Contatti con le strutture a rischio.
Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.	<b>Aziende erogatrici di servizi essenziali</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Assistenza alla popolazione</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE: Antonio Corona tel. 324/8128864</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	<b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <i>Vedasi allegato A</i> <b>Responsabile Funzione volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	<b>Caserma Carabinieri Arborea</b> <b>Caserma CFVA Oristano</b> <b>Comando Provinciale Vigili del fuoco Oristano</b> <i>Vedasi allegato A</i> <b>Responsabile Funzione volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	<b>Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative -Sanità</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI: Ing. Enna Giovanni Paolo 366/4432783</b>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e degli eventuali radioamatori.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	<b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e richiede eventualmente l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	<b>Gestori dei servizi di TLC</b> <i>Vedasi paragrafo 3.2.5</i> <b>Referente della Funzione Volontariato</b> <i>Vedasi paragrafo 5.2.2</i>	Comunicazioni



### 6.3.5 Fase di cessato allarme

Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato. Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni, disponendo:

- la riapertura dei cancelli;
- il ripristino di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione;
- l'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione;
- l'informazione alla popolazione ed ai mass media;
- la comunicazione del cessato allarme al COP, alla SOUP e alla Prefettura.

## **ALLEGATI**

## A RUBRICA DEI NUMERI UTILI

<b>UFFICIO METEO ELMAS</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
070/2102525 -070/2102217	070/2102367	
<b>UFFICIO METEO DECIMOMANNU</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
070/9662367	070/84022030	
<b>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
06/68201 – 06/68204400	06/68204089	
<b>MINISTERO DELL'INTERNO (DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE)</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
06/4818425 – 06/4817317 06/483525 (Centro Operativo)	06/4814695	
<b>PREFETTURA</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
SABA	ROSANNA	0783/21421 (centralino per urgenze) 0783/2142630 0783/2142754-573 (protezione civile) 0783/2142513(sala operativa)
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
	0783/2142666 - 0783/2142443	rossana.saba@interno.it protcivile.prefor@pec.interno.it protcivile.pref_oristano@interno.it
<b>MINISTERO DELLA DIFESA – COMANDO REGIONE MILITARE SUD CAGLIARI</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
070/60341	070/669314	
<b>SALA OPERATIVA REGIONALE INTEGRATA E SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SORI -SOUP)</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
070/7788001 – 070/7788002		
<b>PRESIDENZA DIREZIONE GENERALE REGIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
070/6064826	070/6064865	pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna .it
<b>SALA OPERATIVA REGIONALE CFVA (SOR)</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL

1515 (numero verde)	070/6066781	
<b>SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO RAS</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
070/6064894 - 070/554761	070/6064865	
<b>RESPONSABILE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE DELL'ASSESSORATO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI ORISTANO</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0783/7931 (centralino)	0783314430-429	provincia.oristano@cert.legalmail.it <
<b>CENTRO OPERATIVO PROVINCIALE – SALA OPERATIVA DEL CFVA DI ORISTANO (COP-SO)</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0783/72066 - 0783/303576	0783/74214	cfva.sir.or@pec.regione.sardegna.it cfva.sir.or@regione.sardegna.it
<b>SERVIZIO TERRITORIALE DELL'ISPettorato RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI ORISTANO</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	MAIL
1515 – 0783/308510	0783/308528 – 0783/74214	cfva.sir.or@regione.sardegna.it
<b>STAZIONE FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE DI MARRUBIU</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0783/858386	0783/858460	
<b>SINDACO DEL COMUNE DI ARBOREA</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
PINTUS	MANUELA	0783/8033212
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
340/6181156	0783/801442	sindaco@comunearborea.it
<b>RESPONSABILE UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE E UFFICIO TECNICO</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
ENNA	GIOVANNI PAOLO	0783/8033211
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
366/4432783	0783/8033222	gpenna@comunearborea.it
<b>COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
CORONA	ANTONIO	0783/867269
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
324/8128864	0783/867269	poliziamunicipale@comunearborea.it
<b>POLIZIA DI STATO - QUESTURA</b>		

RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
113 – 0783/21421	0783/2142666	
<b>POLIZIA STRADALE - REPARTO VOLO FENOSU/ABBASANTA</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0785/56792 0783/369500 (Fenosu)	0785/567264	<a href="mailto:7repartovoloabbasanta.or@poliziadistato.it">7repartovoloabbasanta.or@poliziadistato.it</a> <a href="mailto:repartovolo.abbasanta.or@certmessagistica">repartovolo.abbasanta.or@certmessagistica</a>
<b>COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ORISTANO</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0783/3751 – 115 – 0783/358876	0783/358874	<a href="mailto:comando.oristano@vigilfuoco.it">comando.oristano@vigilfuoco.it</a> <a href="mailto:s.ooristano@vigilfuoco.it">s.ooristano@vigilfuoco.it</a> (sala operativa)
<b>CASERMA CARABINIERI DI ORISTANO</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
112 – 0783/310400	0783/310400	
<b>CASERMA CARABINIERI DI ARBOREA</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
DE PADOVA	ILARIO	0783/800230
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
334/6923349	0783/800230	<a href="mailto:stor234180@carabinieri.it">stor234180@carabinieri.it</a>
<b>GUARDIA DI FINANZA DI ORISTANO</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
117 – 0783/72360	0783/70470	
<b>UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO – CAPITANERIA DI PORTO ORISTANO</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0783/72262	0783/359933	<a href="mailto:cporistano@mit.gov.it">cporistano@mit.gov.it</a>
<b>SINDACO DEL COMUNE DI TERRALBA</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
PIRAS	PIETRO PAOLO	0783/83341
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
3483300303	0783/83341	<a href="mailto:sindaco@comune.terralba.or.it">sindaco@comune.terralba.or.it</a>
<b>SINDACO DEL COMUNE DI MARRUBIU</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
SANTUCCIU	ANDREA	0783/8553304
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL

347/4110095 - 340/3604708	0783/858209	sindaco@comunemarrubiu.it andreasantucci@tiscali.it
<b>SINDACO DEL COMUNE DI SANTA GIUSTA</b>		
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO
FIGUS	ANTONELLO	0783/354510
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL
347/5073474	0783/354535	sindacopinna@comune.santagiusta.or.it
<b>ARPAS ORISTANO</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0783/770607	0783/73750.	<a href="mailto:dipartimento.or@arpa.sardegna.it">dipartimento.or@arpa.sardegna.it</a>  <a href="mailto:dipartimento.or@pec.arpa.sardegna.it">dipartimento.or@pec.arpa.sardegna.it</a>
<b>ASS.TO REGIONALE LL.PP. UFFICIO GENIO CIVILE ORISTANO</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
0783/308716 - 0783/308708	0783/308717	llpp.civile.or@regione.sardegna.it.
<b>ADIS - AGENZIA REG.LE DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SARDEGNA - CAGLIARI</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
070/6062511	070/6067071	pres.ab.distrettoidrografico@regione.sardegna.it pres.ab.distrettoidrografico@pec.regione.sardegna.it
<b>ENAS - ENTE ACQUE SARDEGNA - CAGLIARI</b>		
RECAPITO TELEFONICO	FAX	E-MAIL
070/60211	070/670758	segreteria@enas.sardegna.it segreteria@pec.enas.sardegna.it

## ***B ELENCO DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI RESIDENTI***

**OMISSIS**

**Dati sensibili**